

Schemi di Bilancio Nota Integrativa

2017





2017

Schemi di Bilancio
Nota Integrativa

RomagnaBanca Credito Cooperativo
Società Cooperativa

SOMMARIO

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	6
STATO PATRIMONIALE.....	6
CONTO ECONOMICO.....	8
PATRIMONIO NETTO 31-12-2017.....	11
PATRIMONIO NETTO 31-12-2016 – ex Romagna Est Bcc.....	12
PATRIMONIO NETTO 31-12-2016 – ex Bcc Sala di Cesenatico.....	13
PARTE A - Politiche contabili	16
A.1 - PARTE GENERALE.....	16
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	20
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	56
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	57
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS".....	65
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	66
Attivo.....	66
Passivo.....	112
Altre informazioni.....	153
PARTE C - Informazioni sul conto Economico	163
PARTE D - Redditività complessiva	205
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	206
Sezione 1 - Rischio di credito.....	206
Sezione 2 - Rischio di mercato.....	262
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	294
Sezione 4 - Rischi operativi.....	300
PARTE F - Informazioni sul Patrimonio	305
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	323
PARTE H - Operazioni con parti correlate	326
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	330
PARTE L - Informativa di settore	331
ALLEGATI AL BILANCIO	332

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2017	31-12-2016
10	Cassa e disponibilità liquide	4.311.315	2.888.885
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	488.311	783.018
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	224.441.672	221.769.350
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	234.594.870	227.694.790
60	Crediti verso banche	76.455.163	117.692.681
70	Crediti verso clientela	973.147.574	632.357.737
80	Derivati di copertura	828.400	398.105
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(409.325)	(357.700)
110	Attività materiali	15.917.220	10.344.371
120	Attività immateriali	3.361	1.942
130	Attività fiscali	32.168.722	21.092.328
	a) correnti	9.196.091	3.735.933
	b) anticipate	22.972.631	17.356.395
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	19.397.598	14.338.824
150	Altre Attività	23.385.530	12.726.656
	Totale dell'attivo	1.585.332.813	1.247.392.163

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2017	31-12-2016
10	Debiti verso banche	316.003.577	369.465.691
20	Debiti verso clientela	879.144.200	596.193.608
30	Titoli in circolazione	170.936.656	110.665.599
40	Passività finanziarie di negoziazione	26.950	13.120
50	Passività finanziarie valutate al fair value	25.953.743	26.850.323
60	Derivati di copertura	276.989	39.804
80	Passività fiscali	527.873	260.745
	b) differite	527.873	260.745
100	Altre passività	21.363.702	17.003.013
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.129.140	3.809.421
120	Fondi per rischi ed oneri	7.205.132	8.680.591
	b) altri fondi	7.205.132	8.680.591
130	Riserve da valutazione	387.889	938.555
160	Riserve	144.463.818	117.106.518
170	Sovrapprezzi di emissione		181.780
180	Capitale	7.641.648	3.158.096
190	Azioni proprie (-)	(48.000)	
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.319.496	(6.974.701)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.585.332.813	1.247.392.163

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2017	31-12-2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	33.978.012	24.559.790
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.270.957)	(4.592.907)
30	Margine di interesse	29.707.055	19.966.883
40	Commissioni attive	15.336.060	9.311.284
50	Commissioni passive	(1.791.656)	(998.590)
60	Commissioni nette	13.544.404	8.312.694
70	Dividendi e proventi simili	303.121	207.166
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(29.295)	1.432
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(64.756)	601
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	6.034.036	415.582
	a) crediti	2.356.538	388.616
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.628.964	
	d) passività finanziarie	48.534	26.966
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(106.064)	254.627
120	Margine di intermediazione	49.388.501	29.158.985
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.753.914)	(10.368.001)
	a) crediti	(15.469.527)	(10.386.616)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.928)	
	d) altre operazioni finanziarie	(244.459)	18.615
140	Risultato netto della gestione finanziaria	33.634.587	18.790.984
150	Spese amministrative	(29.545.383)	(26.276.038)
	a) spese per il personale	(16.308.849)	(16.325.399)
	b) altre spese amministrative	(13.236.534)	(9.950.639)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	81.442	(2.497.430)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.011.213)	(756.807)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.235)	(16.804)
190	Altri oneri/proventi di gestione	4.657.079	2.866.497
200	Costi operativi	(25.826.310)	(26.680.582)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(13.855)	(4.293)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.794.422	(7.893.891)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(474.926)	919.190
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.319.496	(6.974.701)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	7.319.496	(6.974.701)

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2017	31-12-2016
10	Utile (Perdita) d'esercizio	7.319.496	(6.974.701)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	84.040	(141.638)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	579.249	483.708
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	663.289	342.070
140	Redditività complessiva (voce 10+130)	7.982.785	(6.632.631)

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31-12-2017

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2017

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2017	31-12-2017
Capitale	7.878.396		7.878.396				81.112	(284.986)		(32.874)				7.641.648
a) azioni ordinarie	7.878.396		7.878.396				81.112	(284.986)		(32.874)				7.641.648
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1.321.029		1.321.029	(1.321.029)										
Riserve	156.528.295		156.528.295	(11.444.512)		(652.839)				32.874				144.463.818
a) di utili	155.554.292		155.554.292	(10.470.509)		(652.839)				32.874				144.463.818
b) altre	974.003		974.003	(974.003)										
Riserve da valutazione	969.883		969.883	(1.411.287)		166.003							663.290	387.889
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(42.200)		(42.200)				32.800	(38.600)						(48.000)
Utile (Perdita) di esercizio	(14.176.828)		(14.176.828)	14.176.828									7.319.496	7.319.496
Patrimonio netto	152.478.575		152.478.575			(486.836)	113.912	(323.586)					7.982.786	159.764.851

PATRIMONIO NETTO 31-12-2016 – ex Romagna Est Bcc

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2016	31-12-2016
Capitale	3.110.226		3.110.226				47.870							3.158.096
a) azioni ordinarie	3.110.226		3.110.226				47.870							3.158.096
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	180.552		180.552				1.228							181.780
Riserve	116.068.490		116.068.490	1.033.510		4.518								117.106.518
a) di utili	116.068.490		116.068.490	1.033.510		4.518								117.106.518
b) altre														
Riserve da valutazione	596.485		596.485									342.070		938.555
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.333.257		1.333.257	(1.033.510)	(299.747)								(6.974.701)	(6.974.701)
Patrimonio netto	121.289.010		121.289.010		(299.747)	4.518	49.098						(6.632.631)	114.410.248

PATRIMONIO NETTO 31-12-2016 – ex Bcc Sala di Cesenatico

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2016

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2016	31-12-2016
Capitale	4.713.300		4.713.300				7.000							4.720.300
a) azioni ordinarie	4.713.300		4.713.300				7.000							4.720.300
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.138.474		1.138.474				775							1.139.249
Riserve	39.292.862		39.292.862	127.943		972								39.421.777
a) di utili	39.292.862		39.292.862	127.943		972								38.447.774
b) altre	974.003													974.003
Riserve da valutazione	433.438		433.438										(402.110)	31.328
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie								(42.200)						(42.200)
Utile (Perdita) di esercizio	180.942		180.942	(127.943)	(52.999)								(7.202.127)	(7.202.127)
Patrimonio netto	45.759.016		45.759.016		(52.999)	972	7.775	(42.200)					(7.604.225)	38.068.327

La colonna variazione di riserva è composta da dividendi e quote sociali non riscosse riferite a soci recessi, (come dallo statuto sociale art. 9 e art. 15).

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2017	31-12-2016
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	38.964.035	7.701.716
	- risultato d'esercizio (+/-)	7.319.496	(6.974.701)
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(153.867)	(691.105)
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(615.855)	(80.209)
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	23.511.927	10.729.116
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.019.448	773.610
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(60.284)	3.881.141
	- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	64.136	67.698
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	7.879.034	(3.834)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	178.435.255	(24.511.936)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	148.206.574	(66.140.901)
	- crediti verso banche: a vista	25.820.385	66.958.426
	- crediti verso banche: altri crediti	38.288.199	6.226.421
	- crediti verso clientela	(25.367.838)	(27.078.541)
	- altre attività	(8.512.065)	(4.477.341)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(203.945.372)	225.396.094
	- debiti verso banche: a vista	(154.966.482)	234.599.216
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	14.640.357	95.093.261
	- titoli in circolazione	(58.210.746)	(54.531.283)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value	(731.053)	(47.121.267)
	- altre passività	(4.677.448)	(2.643.833)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	13.453.918	208.585.874
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	11.987.716	208.955.795
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11.380.881	208.852.213
	- acquisti di attività materiali	606.835	103.582
	- acquisti di attività immateriali		
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(11.987.716)	(208.955.795)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.557.776)	49.098
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità		(99.747)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.557.776)	(50.649)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(91.574)	(420.570)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2017	31-12-2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.402.889	3.309.455
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(91.574)	(420.570)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.311.315	2.888.885

La voce "Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio" comprende l'importo della voce 10 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale delle due banche fuse:

- Romagna Est Bcc per Eur 2.888.885;
- Bcc di Sala di Cesenatico per Eur 1.514.004.

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

In considerazione della operazione di fusione per unione che ha dato vita a RomagnaBanca Credito Cooperativo S.c., i prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico e di Nota Integrativa riportano, nei dati relativi all'esercizio precedente, i dati riferibili alla Banca che ai fini dell'IFRS3 è risultata qualificata come Banca acquirente (Rif. Sezione G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda"); il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta nella colonna "Esistenze Iniziali" i valori riferiti alla data di fusione, vengono inoltre riportati i Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto" dell'anno 2016 riferiti alle Banche fuse. Nelle tabelle di Nota Integrativa relative alle movimentazioni delle poste di bilancio la voce "Esistenze Iniziali" si riferisce alle consistenze/valori riferiti alla Banca Acquirente, Nella

relazione sulla gestione è fornita ogni informativa utile per illustrare il passaggio dalle preesistenti Banche alla Banca risultante dalla fusione.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 22 marzo 2018, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Baker Tilly Revisa Spa alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 – 2025 nelle delibere delle Assemblee Straordinarie del 28/05/2016 (Bcc di sala di Cesenatico) e 29/05/2016 (Romagna Est Bcc)

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

IFRS 9 - Financial Instruments

Il principio contabile IFRS 9 sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 attualmente in vigore.

Il nuovo principio copre tre ambiti:

Classificazione e misurazione

Attività finanziarie. L'IFRS 9 richiede che le attività finanziarie siano classificate in tre classi distinte, ovvero costo ammortizzato, fair value a conto economico complessivo (riserva di patrimonio netto) e fair value a conto economico, sulla base sia del modello di business applicato sia della natura contrattuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario.

I criteri di iscrizione e cancellazione rimangono sostanzialmente inalterati rispetto allo IAS 39.

Passività finanziarie. L'IFRS 9 mantiene immutate le previsioni dello IAS 39 ad eccezione delle passività finanziarie valutate al fair value, per le quali la variazione di fair value attribuibile al proprio merito creditizio dovrà essere imputata al conto economico complessivo (a riserva di patrimonio netto) e non più a conto economico; il principio prevede la facoltà di adottare tale previsione in via anticipata a partire dalla data di omologazione del nuovo principio, tuttavia la Banca non si è avvalsa di questa opzione..

Impairment

Al riguardo, viene introdotto un modello di Impairment basato sulle perdite attese ("*expected losses*") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di *incurred losses*.

Il principio prevede la classificazione dei crediti in tre classi ("*stages*") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior standing creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre due classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito ("*lifetime expected loss*").

I principali effetti contabili derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sono attesi in massima parte dall'applicazione del nuovo modello di impairment, ivi inclusa l'applicazione degli scenari di cessione sulle posizioni classificate nello Stage 3. Solo in misura residuale si riscontrano effetti derivanti dalla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Come noto, inoltre, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – la cui definizione è in fase di completamento – saranno rilevati in una riserva di utili classificata nel patrimonio netto. Non si avranno pertanto effetti di prima applicazione rilevati nel conto economico. Gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stimati tali da non generare profili di criticità anche considerando che eventuali impatti negativi saranno diluiti, secondo un meccanismo non lineare, su 5 esercizi a seguito dell'adesione da parte della Banca al cosiddetto regime del "Phase-in" introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 che ha modificato, con effetto dal 1° gennaio 2018, il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR).

In particolare, il "Phase-in" consiste nell'introduzione di un filtro prudenziale che mitiga – nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio) – il potenziale impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 secondo:

- Un approccio statico: da applicare all'impatto della sola FTA risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e le rettifiche di valore IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (incluse le rettifiche su posizione stage 3);
- Un approccio dinamico: da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore all'1° gennaio 2018 ed i successivi periodi di reporting fino al 31 dicembre 2022, limitatamente però agli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate in stage 1 e 2 (escludendo pertanto le rettifiche su posizioni stage 3).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018: 95%
- 2019: 85%
- 2020: 70%
- 2021: 50%
- 2022: 25%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo standard.

Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU*) - Contabilizzazione del contributo al *Single Resolution Fund*

Nel mese di aprile la Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione, ha come di consueto reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU*), della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario ex ante dovuto per l'esercizio 2017, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81.

Tale contributo è stato determinato dal *Single Resolution Board* in collaborazione con Banca d'Italia e il versamento del medesimo in circostanze normali può, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili nella misura minima del 15%.

La citata comunicazione prevedeva la possibilità di poter eventualmente optare per la contribuzione sotto forma di liquidità in ragione dell'85% del contributo e, nella misura del restante 15%, mediante la sottoscrizione di un impegno irrevocabile garantito mediante *cash collateral*.

La Banca ha optato per la contribuzione sotto forma di liquidità e ha provveduto al versamento integrale del contributo dovuto contabilizzando il contributo a Conto economico alla voce 150.b "Altre spese amministrative".

Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (*Targeted Longer -Term Refinancing Operations, TLTRO*) con la BCE.

Le operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine presentano le seguenti principali caratteristiche:

- per le operazioni TLTRO-II, condotte da giugno 2016 a marzo 2017, il tasso d'interesse è pari, per la durata dell'operazione (quattro anni), al tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principale alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO-II.

Tale tasso può essere ridotto in relazione all'andamento, rispetto a un prefissato *benchmark*, del credito erogato dalle banche prenditrici al settore privato non finanziario nel periodo 1° febbraio 2016 - 31 gennaio 2018. In caso di superamento del *benchmark*, il tasso è ridotto in maniera correlata al tasso dei depositi presso la BCE (*deposit facility*) applicato alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO-II.

Al 31 dicembre 2017 la Banca, in accordo ai principi contabili internazionali, non ha rilevato il beneficio derivante dal TLTRO II.

Utilizzo delle DTA per le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali

Nell'esercizio è stato convertito in legge il Decreto Legge n. 237/2016 che all'art. 26-ter contiene una modifica normativa di natura fiscale volta a consentire alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali il pieno utilizzo, sotto un profilo contabile e prudenziale, delle attività per imposte anticipate c.d. "qualificate" (le "DTA") relative alle rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015.

Più in dettaglio, la modifica normativa in argomento assicura la piena trasformabilità delle DTA in tutte le circostanze previste dalla disciplina nei confronti delle BCC-CR, superando i vincoli posti dall'art. 84, comma 1, secondo periodo, del T.U.I.R. che si riflette sul regime delle perdite fiscali limitandone l'utilizzo ed il riporto in avanti.

Al fine di evitare che tale limitazione pregiudicasse la possibilità di trasformare in credito d'imposta l'intero ammontare delle DTA corrispondente alle variazioni in diminuzione (*reversal*) apportate in dichiarazione (relative principalmente a rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015) – a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2025 – viene sospesa l'operatività della menzionata previsione contenuta nell'art. 84 del TUIR, stabilendo che, a tale fine, la perdita fiscale derivante dalla deduzione dei predetti componenti negativi sia integralmente riportabile.

Si tratta di un risultato di rilevante impatto per le Banche di Credito Cooperativo, dal momento che in assenza di tale modifica normativa, avrebbero assunto rilievo le prospettive reddituali della singola banca, con il rischio di dover stralciare, quota parte o interamente, le DTA dall'attivo di bilancio o assoggettarle ai fini prudenziali alle regole in materia di deduzioni dal *Common Equity Tier 1* (CET1) applicabili alle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee che si basano sulla redditività futura della banca.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela ed i contratti derivati impliciti (*floor*) nei contratti di finanziamento erogati a clientela che alla data di erogazione risultavano *in the money*.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come “Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “*bid*” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogni qualvolta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il *fair value* dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato, nel caso di coperture di portafoglio la rettifica della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio è iscritta alla voce 90 dell'attivo.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Sono assoggettati ad un processo individuale di valutazione analitica delle evidenze di perdita:

Crediti deteriorati:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;

Crediti non deteriorati:

- Riferibili a soggetti appartenenti ai primi 10 gruppi di rischio;
- Riferibili a parti correlate e soggetti connessi.

Per tali crediti l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Sono assoggettati ad un processo di valutazione analitica su base forfettaria delle evidenze di perdita:

- Inadempienze probabili per le quali il processo di valutazione individuale non abbia fatto emergere evidenza di perdita. Per questi crediti la perdita di valore è determinata applicando una maggiorazione di cinque punti percentuali alla aliquota di rettifica forfettaria relativa al corrispondente cluster cui svalutazione forfettaria dei crediti *in bonis* come di seguito specificato;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per le quali il processo di valutazione individuale non abbia fatto emergere evidenza di perdita. Per questi crediti la perdita di valore è determinata applicando una maggiorazione di tre punti percentuali alla aliquota di rettifica forfettaria relativa al corrispondente *cluster* cui svalutazione forfettaria dei crediti *in bonis* come di seguito specificato;

I crediti *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore su base collettiva. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziate per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, identificate con riferimento al settore merceologico (classificazione Ateco) e al tipo di garanzia. I parametri sono determinati sulla base di serie storiche quinquennali.

I flussi determinati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

Per i crediti *in bonis* oggetto di concessione (c.d. *forborne performing*) la percentuale di perdita di valore determinata come sopra viene maggiorata di un punto percentuale.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999 denominate "Credito Finance 8", "Credito Finance 9", "Credito Finance 10" e "Bcc Sme Finace 1" non hanno dato luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento. Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale. Il Conto Economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione. Nel corso dell'esercizio è stata chiusa anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Credito Finance 15".

Cessioni di crediti

Allo stesso modo, non essendo soddisfatta la condizione di sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici prevista dalla normativa IAS, la Banca ha provveduto alla reiscrizione nell'Attivo dello Stato Patrimoniale delle operazioni di cessione concluse con Iccrea BancaImpresa. Nella sezione Passivo dello Stato Patrimoniale sono stati iscritti i debiti nei confronti dei cessionari menzionati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

La Banca ha in corso operazioni di copertura di mutui emessi a tasso fisso e di prestiti obbligazionari di tipo *step-up*.

Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura, per la copertura di un portafoglio di attività a tasso fisso.

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "*macrohedging*") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80. "*Derivati di copertura*" e di passivo patrimoniale 60. "*Derivati di copertura*", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Il test di efficacia viene effettuato con periodicità mensile utilizzando lo specifico servizio fornito da Iccrea Banca il quale prevede:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "*Dollar offset method*" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di *shock* istantaneo parallelo di +/- 100 *basis point* alla curva dei tassi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le operazioni di "Copertura di portafogli di attività" le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di *fair value* registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce 80 "Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo 60 "Derivati di copertura".

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

I terreni non sono soggetti ad ammortamento in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate (ivi comprese le svalutazioni degli impegni assunti verso sistemi interbancari di garanzia – Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo), da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione denominate “Credico Finance 8”, “Credico Finance 9”, “Credico Finance 10” e “Bcc Sme Finance 1”, non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L’eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà e incentivazioni all'esodo

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti e le incentivazioni all'esodo. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

Le relative passività vengono rilevate tra i "Fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate e Impegni verso Sistemi interbancari di garanzia

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Nella voce "Altre passività" è inclusa la quota degli oneri di competenza della Banca relativa agli impegni già deliberati e ratificati ed autorizzati dalla Banca d'Italia del Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando:

- per *duration* inferiori al "mese" il tasso *overnight*;
- per *duration* inferiori all'anno il la curva tassi Euribor 360;

- per *duration* uguali all'anno il tasso Euribor 360 a 12 mesi;
- per *duration* superiori all'anno è utilizzata la curva ZC – *zero coupon* con riferimento alla *duration* del titolo, con l'eventuale interpolazione lineare tra le due curve più vicine, di durata inferiore e superiore.

Il metodo utilizzato è quello del c.d. “*frozen spread*”.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto. Per i contratti su tassi di interesse il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato correnti a fine esercizio per pari scadenza residua, mediante un approccio c.d. *multicurve* basato sull'*Eonia Discounting*. L'approccio prevede l'utilizzo della curva OIS (*Overnight Indexed Swap*) per l'attualizzazione dei flussi di cassa e di un set delle diverse curve basate al tasso Euribor da cui ricavare le strutture dei tassi impliciti *forward* per la quantificazione dei flussi dei derivati. Per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Viceversa, per i derivati non collateralizzati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

- “Livello 2”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l’attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell’impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al “Livello 3”, di fornire un’informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Con riferimento al *fair value* degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 9 Strumenti finanziari	2067/2016
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013

IFRS 13 Valutazione del fair value	1255/12
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1905/2016
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13

IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009

IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12
IFRIC 21 Tributi	1126/2008

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie. In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i *fair value* vengono determinati secondo il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, opportunamente corretti per tenere conto del merito creditizio dell'emittente ed utilizzando modelli di *option pricing* nel caso di titoli strutturati;
- Titoli di capitale: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli;
- OICR (diversi da quelli armonizzati aperti): sono valutati sulla base dei NAV pubblicati ovvero messi a disposizione dalle società di gestione;
- Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi nel caso di strumenti *plain vanilla*. Nel caso di opzioni sui tassi di interessi si usa il *Long-Normal Forward Model*. Gli input utilizzati sono le curve di tasso di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione;
- Derivati su cambi: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, nel caso di contratti *plain vanilla*. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei tassi forward.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2017, non ha effettuato analisi di sensibilità degli input non osservabili poichè le attività classificate nel livello di *fair value* 3 sono rappresentate unicamente da titoli di capitale non quotati su mercati attivi (tali strumenti sono mantenuti al costo e svalutati con imputazione a conto economico in caso di perdite di valore durevoli) e da OICR il cui *fair value* è determinato sulla base di NAV forniti dalle società di gestione.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2017 non si sono verificati mutamenti nei criteri di determinazione dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2016. Pertanto si rinvia alla parte A "Politiche contabili" del bilancio.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		488			783	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	197.668		26.774	209.692		12.077
4. Derivati di copertura		828			398	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	197.668	1.316	26.774	209.692	1.181	12.077
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		27			13	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		25.954			26.850	
3. Derivati di copertura		277			40	
Totale		26.258			26.903	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Al punto "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono comprese le quote di partecipazione detenute dalla Banca al capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, per un totale di 26,161 milioni di euro. Nella generalità dei casi la valutazione è avvenuta al costo di acquisto in quanto non esistono prezzi quotati su mercati attivi, per le partecipazioni in Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca la valutazione è avvenuta sulla base di informazioni economiche pubblicamente disponibili e aggregate in uno specifico modello di analisi.

Sono inoltre inclusi esposizione indirette in strumenti di AT1 derivanti dalla partecipazione ad operazioni di salvataggio di altre Banche di Credito Cooperativo per 583 mila euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			12.077			
2. Aumenti			15.003			
2.1 Acquisti			9.041			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			5.962			
3. Diminuzioni			306			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			126			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			180			
4. Rimanenze finali			26.774			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale riferibili a partecipazioni azionarie non qualificate, classificate convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali.

Per questi titoli di capitale il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, sono quindi convenzionalmente valutate al costo.

Sono inoltre presenti quote di OICR per le quali non esiste una quotazione di mercato ufficiale ed il cui valore viene fornito dalle società di gestione.

La movimentazione di cui al punto "2.1 Acquisti" si riferisce all'acquisto di quote di partecipazione al capitale della società Cassa Centrale Banca per l'importo di 9 milioni e alla sottoscrizione di titoli AT1 indiretti a sostegno di banche del credito cooperativo in difficoltà per 41 mila euro.

Le "Altre variazioni" in aumento si riferiscono alla variazione di FV delle partecipazioni al capitale delle società Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca Spa rispettivamente per 1,118 milioni e 289 mila euro. Comprendono inoltre l'iscrizione delle partecipazioni azionarie non qualificate derivanti dall'operazione di aggregazione aziendale con la BCC di Sala di Cesenatico per un importo di 4,287 milioni di euro e si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo.

Le "Altre variazioni" in diminuzione si riferiscono ad *impairment* su una partecipazione non qualificata detenuta dalla banca per l'importo di 75 mila euro e alla variazione di FV su un titolo AT1 indiretto per 105 mila euro.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello3)

La Banca non detiene passività valutate al *fair value* di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	31-12-2017				31-12-2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	234.595	238.677			227.695	230.658		
2. Crediti verso banche	76.455	20.266	1.251	54.956	117.693	20.540	770	96.677
3. Crediti verso la clientela	973.148	247	1.707	971.192	632.359		953	680.983
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	183			183				
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.284.381	259.190	2.958	1.026.331	977.747	251.198	1.723	777.660
1. Debiti verso banche	316.004			316.004	369.466			365.715
2. Debiti verso clientela	879.144			879.144	596.194			596.194
3. Titoli in circolazione	170.937		147.565	23.589	110.666		88.812	21.853
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.366.085		147.565	1.218.737	1.076.326		88.812	983.762

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "*day one profit/loss*".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a) Cassa	4.311	2.889
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	4.311	2.889

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 74 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		488			783	
1.1 di negoziazione		20			1	
1.2 connessi con la fair value option		326			591	
1.3 altri		142			191	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		488			783	
Totale (A+B)		488			783	

Gli importi di cui alla lettera B, punto 1.1, rappresentano il *fair value* di derivati collegati ad operazioni di negoziazione di titoli e valute con clientela e Istituzioni Creditizie.

L'importo di cui alla lettera B, punto 1.2 si riferisce al *fair value* positivo di derivati negoziati a copertura di prestiti obbligazionari classificati tra le passività finanziarie valutate al *fair value*.

L'importo di cui alla lettera B, punto 1.3 si riferisce ad opzioni *floor* implicite a finanziamenti erogati alla clientela.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A		
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche	326	592
	- fair value	326	592
	b) Clientela	162	191
	- fair value	162	191
	Totale B	488	783
	Totale (A+B)	488	783

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente l'Istituto Centrale di categoria.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*", per cui la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	191.428		584	204.238		410
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	191.428		584	204.238		410
2. Titoli di capitale			26.161			11.543
2.1 Valutati al fair value			24.076			
2.2 Valutati al costo			2.085			11.543
3. Quote di O.I.C.R.	6.240		29	5.454		125
4. Finanziamenti						
Totale	197.668		26.774	209.692		12.078

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS10 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono inclusi:

- titoli di stato posti a garanzia dei finanziamenti ricevuti da Iccrea Banca Spa (rif. voce 10 del passivo) per 73 milioni di euro nominali ed un controvalore di bilancio di 74,741 milioni di euro;
- titoli di stato posti a garanzia di operazioni di finanziamento tramite aste dirette in Banca Centrale Europea (BCE) per 52 milioni di euro nominale ed un controvalore di bilancio di 57,288 milioni di euro;
- titoli di debito emessi da intermediari finanziari posti a garanzia di operazioni di finanziamento tramite aste dirette in Banca Centrale Europea (BCE) per 18 milioni di euro nominale ed un controvalore di bilancio di 18,347 milioni di euro;
- titoli di stato posti a garanzia nell'ambito del pool di collateral di Cassa Centrale Banca per 13,5 milioni di euro di nominale ed un controvalore di bilancio di 13,606 milioni di euro.

La sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" di livello 3 si riferisce a strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) sottoscritto in seguito agli interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo.

Alla sottovoce 2. Titoli di capitale sono esposte partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e società strumentali, diverse da quelle di controllo e di collegamento, per le quali la banca ha intenzione di mantenere nel tempo l'investimento. Tali partecipazioni sono generalmente classificate nel "Livello 3" di *fair value*. e valutate al costo (rif. par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39) ad esclusione delle partecipazioni in Iccrea Banca Spa e Cassa Centrale Banca credito cooperativo del Nord Est Spa: Per quanto concerne Iccrea Banca Spa il fair value è stato desunto dalla stima forita in occasione della operazione di fusione inversa con Iccrea Holding Spa, mentre relativamente a Cassa Centrale Banca credito cooperativo del Nord Est Spa il valore è stato desunto da apposita perizia di stima.

Le quote di OICR in proprietà sono state classificate nel "Livello 3" per la parte relativa a fondi di investimento chiusi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Titoli di debito	192.012	204.648
	a) Governi e Banche Centrali	173.078	181.874
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	18.930	22.774
	d) Altri emittenti	4	
2.	Titoli di capitale	26.161	11.543
	a) Banche	24.457	10.082
	b) Altri emittenti	1.704	1.461
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	2	1
	- imprese non finanziarie	1.702	1.460
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	6.269	5.579
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	224.442	221.770

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1.a) sono costituiti esclusivamente da titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce 3. "Quote di OICR" è composta da:

- Fondi chiusi immobiliari 153 mila euro;
- Fondi chiusi di *private equity* 29 mila euro;
- Fondi comparto BCC Cedola Paesi Emergenti 5.492 mila euro;
- Fondi azionari area euro 595 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La detenzione di titoli immobilizzati (deliberata dal Consiglio di Amministrazione della ex Romagna Est Bcc e non modificato in sede di fusione) è funzionale a supportare l'andamento reddituale derivante dall'attività caratteristica di impiego della Banca.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31-12-2017				Totale 31-12-2016			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
1. Titoli di debito	234.595	238.677			227.695	230.658		
- Strutturati								
- Altri	234.595	238.677			227.695	230.658		
2. Finanziamenti								

Legenda:

FV=fair value

VB=valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Titoli di debito	234.595	227.695
	a) Governi e Banche Centrali	234.595	227.695
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
2.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	234.595	227.695
	Totale Fair Value	238.677	230.658

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017				Totale 31-12-2016			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	76.455				117.693			
1. Finanziamenti	54.956				96.677			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	22.585				25.534			
1.2 Depositi vincolati	32.371				71.143			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito	21.499				21.016			
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	21.499				21.016			
Totale	76.455	20.266	1.251	54.956	117.693	20.540	770	96.677

Legenda:

FV=Fair value

VB=Valore di bilancio

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2,929 milioni di euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 8,849 milioni di euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa. Sono inoltre compresi depositi con Iccrea Banca Spa per 11,390 milioni di euro, Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa per 3,014 milioni di euro e Mediocredito Trentino Alto Adige per 9,118 milioni di euro.

I "titoli di debito" di cui alla voce B.2.2 sono costituiti da:

- Obbligazioni subordinate emesse da:
 - Banco Emiliano Credito Cooperativo per 1,050 milioni di euro;
 - Credito Padano BCC per 154 mila euro;
 - BCC Parma per 50 mila euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati; i titoli non sono quotati su mercati attivi, il relativo *fair value* è qualificato come di Livello 2 ed ammonta complessivamente a 1,251 milioni di euro.

- Obbligazioni emesse da Mediocredito Trentino Alto Adige per 20,245 milioni di euro; il titolo, quotato su mercati attivi e con *fair value* (di Livello 1) pari a Eur 20,266 milioni di euro, è stato rimborsato nel mese di febbraio 2018.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2016		
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	862.518		108.675				553.164		78.241			
1. Conti correnti	116.246		21.071				83.648		14.717			
2. Pronti contro termine												
3. Mutui	650.439		86.630				423.045		63.149			
4. Carte di credito, prestiti	9.244		183				3.421		30			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	86.589		791				43.050		345			
Titoli di debito	1.955						953					
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	1.955						953					
Totale	864.473		108.675	247	1.707	971.192	554.117		78.241	953	680.983	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 2,935 milioni di euro.

La sottovoce "Finanziamenti - 1. Conti correnti" comprende depositi presso l'Ufficio Postale per 10 milioni di euro.

Nella Tabella sono comprese "Attività cedute non cancellate" riferibili a cessioni di mutuo a Iccrea BancaImpresa Spa che non presentano i requisiti dello IAS n. 39 per la c.d. "*derecognition*"; l'iscrizione in bilancio è avvenuta per 2,850 milioni di euro. Le attività cedute e non cancellate sono rilevate nella misura del residuo coinvolgimento nei rischi e benefici sulle medesime (c.d. "*continuing involvement*").

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito - sottosezione C; ovvero, per le autcartolarizzazioni, in calce alla tabella della Sezione 3, rischio di liquidità.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia di operazione	31-12-2017	31-12-2016
Finanziamenti per anticipi Sbf	35.986	16.598
Rischio di portafoglio	814	1.069
Sovvenzioni diverse	14.696	9.253
Finanziamenti Import/Export	6.898	7.084
Contributi da riscuotere	322	169
Depositi cauzionali	68	6
Crediti verso Fondi di Garanzia del movimento del Credito Cooperativo	7.624	5.227
Linea di liquidità cartolarizzazioni	5.329	3.984
Polizze di capitalizzazione	15.375	
Altri Rapporti	268	5

Il saldo dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

La Banca non gestisce fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici.

La Banca ha aderito alla Convenzione Regionale per l'accesso alle agevolazioni "Fondo Multiscopo (Fondo Starter e Fondo Energia)" per le imprese.

La sottovoce 9. "Altri titoli di debito" si riferisce a:

- titoli di cartolarizzazione di terzi di crediti NPL (*Non performing loans*) nell'ambito dell'intervento dei Fondi di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 1,904 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 88 mila euro;
- titolo BOC CESENATICO TV emessa dal Comune di Cesenatico scadenza 2018 per 51 mila euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito	1.955			953		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	51					
c) Altri emittenti	1.904			953		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	1.904			953		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	862.518		108.675	553.164		78.241
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	370			224		
c) Altri soggetti	862.148		108.675	552.940		78.241
- imprese non finanziarie	486.181		80.724	319.055		57.648
- imprese finanziarie	20.368		106	15.091		
- assicurazioni	15.375					
- altri	340.224		27.845	218.794		20.593
Totale	864.473		108.675	554.117		78.241

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2017				VN 31-12-2017	FV 31-12-2016				VN 31-12-2016
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari		828			49.001		398			17.254
1) Fair value		828			49.001		398			17.254
2) Flussi finanziari										
3) Investimenti esteri										
B. Derivati creditizi										
1) Fair value										
2) Flussi finanziari										
Totale		828			49.001		398			17.254

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività /passività finanziarie.

Tra i derivati finanziari indicati al punto "A.1) *fair value*" sono comprese:

operazioni di "*macro hedging*" di un portafoglio di finanziamenti a clientela a tasso fisso per 634 mila euro;

operazioni di copertura tramite applicazione dell'"*hedge accounting*" di titoli di debito emessi dalla Banca a tasso variabile con la definizione di un tasso minimo e di un tasso massimo per 194 mila euro.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica						Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita										
2. Crediti	634									
3. Attività finanziarie detenute sino alla										
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
Totale attività	634									
1. Passività finanziarie	194									
2. Portafoglio										
Totale passività	194									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

L'importo indicato tra le attività al punto "2. crediti" si riferisce ad operazioni di "macro hedging" di un portafoglio di finanziamenti a clientela a tasso fisso.

L'importo indicato tra le passività al punto "1. passività finanziarie" si riferisce alle seguenti obbligazioni emesse dalla Banca:

IT0004967508 BCC SALA C. 13/18 TM% per nominali 3.945.000 euro

IT0004999428 BCC SALA C. 14/19 TM% per nominali 4.585.000 euro

IT0004986029 BCC SALA C. 14/19 TM% per nominali 2.895.000 euro

IT0005041378 BCC SALA C. 14/19 TV% per nominali 2.597.000 euro

IT0005105801 BCC SALA C. 15/22 TV% per nominali 4.853.000 euro

IT0005117863 BCC SALA C. 15/22 TV% per nominali 2.962.000 euro.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

La banca ha attivato operazioni di copertura di un portafoglio omogeneo di mutui a tasso fisso.

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Adeguamento positivo	224	40
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo	224	40
2. Adeguamento negativo	633	398
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo	633	398
Totale	(409)	(358)

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura di un portafoglio di crediti verso clientela a tasso fisso (*macro hedging*); nella presente tabella viene esposto l'adeguamento di valore dei finanziamenti oggetto di copertura relativamente alla componente attribuibile al rischio coperto.

Le finalità e le strategie di copertura sono esplicitate nella "Parte E - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - rischi di mercato" della Nota Integrativa.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	Totale	
	31-12-2017	31-12-2016
Attività Coperte		
1. Crediti	70.581	32.496
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale		

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Attività di proprietà	15.734	10.344
a) terreni	1.158	505
b) fabbricati	12.819	7.966
c) mobili	668	719
d) impianti elettronici	369	222
e) altre	720	932
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	15.734	10.344

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato al Bilancio d'esercizio vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2017				Totale 31-12-2016			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
1. Attività di proprietà	183			183				
a) terreni								
b) fabbricati	183			183				
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
a) fabbricati								
Totale	183			183				

Il fabbricato iscritto fra le attività detenute a scopo di investimento si riferisce all'immobile sito in Cesena in Via dell'Arrigoni n. 315 dato in locazione a terzi.

La determinazione del *fair value* degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di *impairment*, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente nel 2017 in occasione dell'operazione di fusione; le valutazioni fornite in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	505	12.637	2.674	2.255	3.520	21.591
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.671	1.955	2.033	2.588	11.247
A.2 Esistenze iniziali nette	505	7.966	719	222	932	10.344
B. Aumenti:	653	5.253	129	311	64	6.410
B.1 Acquisti	653	5.214	129	284	64	6.344
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale	518	5.022	118	115	3	5.776
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		39				39
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				27		27
C. Diminuzioni:		400	180	164	276	1.020
C.1 Vendite						
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		400	180	147	276	1.003
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				17		17
D. Rimanenze finali nette	1.158	12.819	668	369	720	15.734
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.071	2.122	2.135	2.833	12.161
D.2 Rimanenze finali lorde	1.158	17.890	2.790	2.504	3.553	27.895
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Alla voce B.1 "Acquisti – di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale" vengono indicate le attività materiali relative alla Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico acquisite in seguito all'operazione di fusione.

Con riferimento alle variazioni indicate relativamente a terreni e fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "Acquisti" si riferisce all'acquisto di un immobile in Bellaria da adibirsi a deposito.

La sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferiscono a spese sostenute per lavori di ristrutturazione all'immobile della Filiale Cesenatico Porto sito a Cesenatico in viale Mazzini.

La sottovoce C.7 "Altre variazioni" si riferisce alla dismissione di apparati ATM per attacchi ai bancomat per furto subiti nel corso del 2017.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2017	% amm.to complessivo 31.12.2016
Terreni	-	-
Fabbricati IAS16	28%	37%
Fabbricati IAS40	4%	-
Mobili	76%	73%
Impianti elettronici	85%	90%
Altre	80%	74%

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali lorde		
A.1	Riduzioni di valore nette		
A.2	Esistenze iniziali nette		
B.	Aumenti		191
B.1	Acquisti		191
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		191
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		8
C.1	Vendite		
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2	Ammortamenti		8
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali nette		183
D.1	Riduzioni di valore nette		8
D.2	Rimanenze finali lorde		191
E.	Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al criterio del costo.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	3		2	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3		2	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	3		2	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	3		2	

Le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3		3
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1		1
A.2 Esistenze iniziali nette				2		2
B. Aumenti				10		10
B.1 Acquisti				10		10
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value - a patrimonio netto - conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				9		9
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico				9 9		9 9
C.3 Variazioni negative di fair value - a patrimonio netto - conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				3		3
D.1 Rettifiche di valore totali nette				8		8
E. Rimanenze finali lorde				11		11
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

La sottovoce B.1 "Acquisti" si riferisce ad aumenti derivanti dall'operazione di aggregazione aziendale relativi alla Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del	20.563	2.200	22.763
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	17.357	2.041	19.398
Svalutazioni crediti verso clientela	17.357	2.041	19.398
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
b) Altre	3.207	158	3.365
Svalutazioni crediti verso banche			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per la			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte	651	132	783
Fondo per rischi e oneri	1.943		1.943
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	38	5	43
Altre voci	576	21	597
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al	185	25	210
Riserve da valutazione:			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	123	25	
Altre			
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	62		
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	20.748	2.225	22.973

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Passività per imposte differite" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita del conto economico			
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto			
Totale			
In contropartita dello stato patrimoniale			
2) Passività per imposte differite in contropartita del			
riserve da valutazione:			
riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	439	89	528
Totale	439	89	528

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Importo iniziale	17.115	16.220
2.	Aumenti	9.833	1.853
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	709	1.853
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	709	1.853
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti	9.124	
3.	Diminuzioni	4.184	958
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.033	958
	a) rigiri	1.033	
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		958
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	3.151	
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011	3.151	
	b) altre		
4.	Importo finale	22.764	17.115

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Importo iniziale	14.339	14.339
2.	Aumenti	8.209	717
3.	Diminuzioni	3.150	717
	3.1 Rigiri		717
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	3.150	
	a) derivante da perdite di esercizio	2.023	
	b) derivante da perdite fiscali	1.127	
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	19.398	14.339

La voce aumenti è riferibile ai valori rinvenienti dalla operazione di fusione e riferibili alla ex Bcc Sala di Cesenatico.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Importo iniziale		
2.	Aumenti	4	
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti	4	
3.	Diminuzioni	4	
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	4	
	a) rigiri	4	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale		

La voce aumenti è riferibile ai valori rinvenuti dalla operazione di fusione e riferibili alla ex Bcc Sala di Cesenatico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Importo iniziale	242	261
2.	Aumenti	203	242
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	185	242
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	185	242
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti	18	
3.	Diminuzioni	261	261
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	261	261
	a) rigiri	261	261
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	184	242

La voce 2.3 Altri aumenti è riferibile ai valori rinvenuti dalla operazione di fusione e riferibili alla ex Bcc Sala di Cesenatico.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Importo iniziale	261	95
2.	Aumenti	528	261
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	528	261
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	528	261
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	261	95
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	261	95
	a) rigiri		95
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	261	
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	528	261

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

	Importi		
	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)		(148)	148
Acconti versati (+)			
Altri crediti di imposta (+)	6.790	1.704	8.494
Ritenute d'acconto subite (+)	49		49
Saldo a debito della voce 80 a) del Passivo			
Saldo a credito	6.838	1.556	8.394
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	802		802
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi			
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	802		802
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	7.640	1.556	9.196

La variazione delle delle imposte anticipate e delle imposte differite è stata iscritto a conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" di cui alla sezione 18 del Passivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omettono le relative tabelle.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	Importi	
	31-12-2017	31-12-2016
Crediti tributari verso l'erario e verso enti impositori per imposte indirette	3.050	3.932
Valori diversi e valori bollati		
Partite in corso di lavorazione	14	
Partite viaggianti	3.362	1.863
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		
Anticipi e crediti verso fornitori	35	
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	449	536
Ratei attivi non capitalizzati	425	10
Effetti insoluti	4	1
Fatture da emettere	206	160
Crediti verso clienti	108	3
Ritenuta d'acconto su ratei	24	15
Altre partite attive	7.504	4.841
Commissioni da addebitare a banche	688	815
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	49	
Crediti derivanti dalla cessione di NPL (Non performing loans)	7.468	551
Totale	23.386	12.727

La voce "Altre partite attive" comprende il pagamento disposto di 6,481 milioni di euro in esecuzione di una sentenza avversa alla Banca a fronte della quale sono presenti accantonamenti a fondo rischi in attesa della conclusione delle cause legali.

La voce "Crediti derivanti dalla cessione di NPL (Non performing loans)" si riferisce al credito verso la società acquirente per cessione di posizioni NPL perfezionata a dicembre 2017, in attesa di essere incassato.

I risconti attivi non capitalizzati sono indicati nella voce "Altre partite attive" per 326 mila euro.

Nella voce "Ratei Attivi non capitalizzati" sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie. La voce comprende 388 mila euro per ratei su polizze assicurative di capitalizzazione iscritte alla voce 70 "Crediti verso clientela" del presente bilancio per l'importo di 15,375 milioni di euro.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Debiti verso banche centrali	245.000	160.000
2. Debiti verso banche	71.004	209.466
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.513	513
2.2 Depositi vincolati	1.875	348
2.3 Finanziamenti	64.726	204.855
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	64.726	204.855
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	2.890	3.750
Totale	316.004	369.466
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	316.004	369.466
Totale fair value	316.004	369.466

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche centrali figurano i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea per 245 milioni di euro, nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento denominata "T-LTRO II" e garantito da titoli iscritti alla voce 40 dell'Attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita", alla voce 50 dell'Attivo "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e da titoli senior rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 3,358 milioni di euro.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita dalle passività iscritte a fronte di "attività cedute e non cancellate", riferibili a cessioni di mutuo che non presentano i requisiti dello IAS 39 per la c.d. "*derecognition*".

La sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri" si riferisce a operazioni di finanziamento con Iccrea Banca Spa. Tali finanziamenti sono garantiti da titoli iscritti alla voce 40 dell'Attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e da titoli iscritti alla voce 50 dell'Attivo "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Conti correnti e depositi liberi	877.790	594.738
2. Depositi vincolati	1.276	931
3. Finanziamenti	15	470
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	15	470
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	63	55
Totale	879.144	596.194
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2		
Fair value - Livello 3	879.144	596.194
Totale fair value	879.144	596.194

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2,618 milioni di euro.

Alla voce 2. "Depositi vincolati" figurano partite vincolate da conti deposito per 1,269 milioni di euro.

La sottovoce 3.2 "Finanziamenti - Altri" comprende il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle PMI.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del Bilancio, La Banca non ha in essere debiti subordinati verso la clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2017				Totale 31-12-2016			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	147.348		147.565		88.814		89.421	
1.1 strutturate	30.480		30.521		3.545		3.590	
1.2 altre	116.868		117.044		85.269		85.831	
2. Altri titoli	23.589			23.589	21.852			21.852
2.1 strutturati								
2.2 altri	23.589			23.589	21.852			21.852
Totale	170.937		147.565	23.589	110.666		89.421	21.852

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è esposto al netto di quelle riacquistate.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi titoli subordinati pari a nominali 3 milioni di euro.

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Il titolo subordinato in essere al 31/12/17 presenta le seguenti caratteristiche:

Codice ISIN	Descrizione	Nominale	Data emissione	Data scadenza
IT0004967649	BCC SALA C. 13/21 4,375%	Eur 3.000.000,00	04/11/2013	04/02/2021

Nel corso del 2017 la Banca non ha emesso nuovi titoli subordinati.

Essi risultano computabili nei Fondi Propri della Banca per 1,671 milioni di euro quale Capitale di Classe 2.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi Propri - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

		Importi	
		31-12-2017	31-12-2016
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	26.936	
	a) rischio di tasso di interesse	26.936	
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39 prestiti obbligazionari emessi della banca coperti dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2017					Totale 31-12-2016				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			27					13		
1.1 Di negoziazione			19					1		
1.2 Connessi con la fair value option			8					12		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			27					13		
Totale (A+B)			27					13		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1. "Derivati Finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati con valore negativo connessi alla compravendita a termine di valuta.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B.1.2 "Derivati finanziari connessi con la *fair value option*" rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la *fair value option* in quanto gestionalmente connesse a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2017					Totale 31-12-2016				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	25.511		25.954			26.242		26.850		
3.1 Strutturati	25.511		25.954			10.025		10.146		
3.2 Altri						16.217		16.704		
Totale	25.511		25.954			26.242		26.850		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, *Step-up*, ed emissioni con tassi massimi e minimi. Non si è apprezzata, nel corso dell'esercizio, alcuna variazione del merito creditizio della banca.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-12-2017			VN	Fair value 31-12-2016			VN
	L1	L2	L3	31-12-2017	L1	L2	L3	31-12-2016
A. Derivati finanziari		277		(40.040)		40		(10.050)
1) Fair value		277		(40.040)		40		(10.050)
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		277		(40.040)		40		(10.050)

Legenda:

VN:valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La Tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività /passività finanziarie.

Tra i derivati finanziari indicati al punto "A.1) *fair value*" sono comprese:

- operazioni di copertura di un portafoglio di finanziamenti a clientela a tasso fisso ("*macro hedging*") per 223 mila euro;
- operazioni di copertura di titoli di debito emessi dalla Banca a tasso variabile con la definizione di un tasso minimo e di un tasso massimo per 54 mila euro.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi di mercato" della presente nota integrativa.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	223								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	223								
1. Passività finanziarie	54								
2. Portafoglio									
Totale passività	54								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo

Come esposto nella Sez.14 Attivo, alla data di riferimento del bilancio non sono presenti "Attività non correnti" o "Gruppi di attività in via di dismissione" e le relative passività associate. Si omettono pertanto le tabelle relative alla presente sezione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
Debiti a fronte del deterioramento di:		
- crediti di firma	1.197	960
Ratei passivi	182	2
Altre passività		
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	683	377
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	824	822
- Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	3.179	2.445
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda	108	1.616
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.653	1.350
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	310	202
- Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	1.169	502
- Partite in corso di lavorazione	443	281
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.259	676
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.303	845
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	8.079	5.493
- Somme versate per effetti da estinguere	126	147
- Contribuzione straordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale		601
- Altre partite passive	849	684
Totale	21.364	17.003

L'importo relativo ai "Debiti a fronte del deterioramento di: crediti di firma" si riferisce al presumibile rischio di perdita su crediti di firma rilasciati a favore di posizioni deteriorate.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

La voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo" nel corso dell'esercizio è stata movimentata come segue:

- utilizzi per 58 mila euro;
- accantonamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti per 54 mila euro;
- accantonamenti al Fondo Temporaneo per 370 mila euro.

La voce "Debiti verso dipendenti" comprende l'importo di 3,2 milioni di euro da erogare fino al 2020 al personale esodato negli anni 2016 e 2017.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12- 2017	Totale 31-12- 2016
A. Esistenze iniziali	3.810	4.818
B. Aumenti	832	280
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni	832	280
C. Diminuzioni	513	1.288
C.1 Liquidazioni effettuate	455	1.288
C.2 Altre variazioni	58	
D. Rimanenze finali	4.129	3.810
Totale	4.129	3.810

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 1,30%
- tasso annuo di incremento del TFR: 2,625% per il 2017
- frequenza annua di turnover: 1,00%
- tasso annuo di inflazione: 1,50% per il 2017
- tasso di incremento annuo retribuzioni impiegati e quadri: 1,00%
- tasso di incremento annuo retribuzioni dirigenti: 2,50%

La sottovoce B.2 "Aumenti: Altre variazioni" è relativa al trattamento di fine rapporto derivante dall'operazione di aggregazione aziendale con la Banca di Credito Cooperativo Sala di Cesenatico in data 01/01/2017.

La sottovoce C.2 "Diminuzioni: Altre variazioni" risulta così composta:

- onere finanziario figurativo (*Interest Cost - IC*) pari a 58 mila euro;
- perdita attuariale (*Actuarial loss - AL*) pari a (116) mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- perdita attuariale (*Actuarial Loss - AL*) da esperienza per (120) mila euro;
- utile attuariale (*Actuarial Gain - AG*) da modifica delle ipotesi finanziarie per 4 mila euro.

In conclusione si riportano le analisi di sensitività sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*) di fine periodo utilizzando i parametri valutativi di seguito esposti:

Parametro valutativo	Variazione	DBO
Tasso annuo di turnover	+1%	4,101 milioni di euro
Tasso annuo di turnover	-1%	4,152 milioni di euro
Tasso annuo di inflazione	+0,25%	4,193 milioni di euro
Tasso annuo di inflazione	-0,25%	4,059 milioni di euro
Tasso annuo di attualizzazione	+0,25%	4,019 milioni di euro
Tasso annuo di attualizzazione	-0,25%	4,235 milioni di euro

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato nel precedente paragrafo, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 3,767 milioni di euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito indicato:

Consistenza Fondo al 31.12.2016	3.402 mila euro
Operazioni di aggregazione aziendale	765 mila euro
Rivalutazione	65 mila euro
Utilizzi	(454) mila euro
Altre variazioni	(11) mila euro
Consistenza Fondo al 31.12.2017	3.767 mila euro

In considerazione dei valori esposti il *Defined Benefit Obligation*, determinato ai sensi dello IAS19 presenta un surplus di 362 mila euro rispetto al Trattamento di Fine Rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.205	8.681
2.1 controversie legali	6.872	6.943
2.2 oneri per il personale	192	143
2.3 altri	141	1.595
Totale	7.205	8.681

Al punto 2.1 sono rappresentate le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, in base a quanto previsto dallo IAS 37.

In particolare, il fondo risulta così composto:

- revocatorie fallimentari per 6,521 milioni di euro;
- altre controversie legali per 351 mila euro.

Gli accantonamenti effettuati nell'anno sono riportati nella sezione 10 del Conto Economico della presente Nota Integrativa.

Al punto 2.2 figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 per 192 mila euro.

Gli "Altri Fondi" di cui al punto 2.3 si riferiscono a "Fondo beneficenza e mutualità" per la quota residua al 31/12/2017 pari a 141 mila euro.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		8.681	8.681
B. Aumenti		380	380
B.1 Accantonamento dell'esercizio		18	18
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		362	362
C. Diminuzioni		1.856	1.856
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.778	1.778
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		78	78
D. Rimanenze finali		7.205	7.205

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio e si riferisce all'accantonamento al fondo oneri per il personale per 18 mila euro.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento comprende gli importi derivanti dall'operazione di aggregazione aziendale tra Romagna Est Banca di Credito Cooperativo e Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico e si compone come di seguito riportato:

- fondo oneri per il personale per 62 mila euro;
- fondo controversie legali per 298 mila euro.

Gli utilizzi dei fondi di cui alla sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferiscono ai pagamenti effettuati e hanno riguardato:

- Fondo beneficenza e mutualità per 236 mila euro;
- Fondo controversie legali per 294 mila euro;
- Fondo oneri per il personale per 28 mila euro;

Altri fondi, per accantonamenti effettuati nel precedente esercizio 2016 relativi al personale che aveva fornito la preadesione agli accordi di cui all'art. 22 del CCNL con previsione di esodo nel corso del 2017 per 1,220 milioni di euro.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei e dei relativi rischi fondi

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo controversie legali per 6,872 milioni di euro

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di

Controversie legali per 351 mila euro

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi tra loro. In via esemplificativa, le cause più ricorrenti si riferiscono a contestazioni sugli interessi (anatocismo, usura ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, alla errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, particolarmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Azioni revocatorie per 6,521 milioni di euro

Le somme si riferiscono a cause per le quali la Banca è in attesa della conclusione delle cause legali. Nel corso degli esercizi 2012, 2013 e 2017 la Banca è stata chiamata a disporre pagamenti in esecuzione di una sentenza avversa che trovano iscrizione a voce 150 "Altre attività" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento si riferisce in parte ad una sentenza di revocatoria connessa ad un finanziamento in pool che vedeva la Banca partecipare per circa il 16,67%.

Oneri per il personale per 192 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "Oneri per il personale - Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere negli anni futuri in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta a conto economico tra le spese per il personale.

Altri per 141 mila euro

si riferiscono alla quota residua al 31/12/17 del Fondo beneficenza e mutualità.

Il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo statuto sociale (art. 50). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 100,00 euro.

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 7,642 milioni di euro, di cui 1,716 milioni di euro derivanti dall'attribuzione di azioni gratuite a titolo di ritorno ai Soci.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

		Importi	
		31-12-2017	31-12-2016
1.	Capitale	7.642	3.158
2.	Sovraprezzi di emissione		182
3.	Riserve	144.464	117.107
4.	(Azioni proprie)	(48)	
5.	Riserve da valutazione	388	939
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.319	(6.975)
	Totale	159.765	114.411

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.156	
	- interamente liberate	61.156	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.156	
B.	Aumenti	77.146	
B.1	Nuove emissioni	77.146	
	§ a pagamento	77.146	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	77.146	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	61.665	
C.1	Annullamento	57.050	
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	4.615	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	76.637	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
	- interamente liberate		
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio, anche a seguito dell'operazione di fusione.

Il valore nominale della singola azione di RomagnaBanca Credito Cooperativo è pari a 100,00 euro.

Le esistenze iniziali si riferiscono alle quote azionarie riferibili ai soci della Romagna Est Bcc, il cui valore nominale ammontava a 51,64 euro.

Il valore riportato alla voce B.1 "Nuove Emissioni" si riferisce al numero di azioni di RomagnaBanca Credito Cooperativo emesse a favore dei soci di Romagna Est Bcc e Bcc di Sala di Cesenatico.

Alla voce C.1 "Annullamento" sono state indicate il numero delle azioni in possesso dei soci di Romagna Est Bcc annullate a seguito dell'operazione di conversione in azioni di RomagnaBanca Credito Cooperativo.

Alla voce C.4 "Altre Variazioni" è esposto il valore delle azioni rimborsate a seguito dell'uscita dalla compagine dei soci defunti, recessi ed esclusi (complessivamente n. 100 soci). Parte di queste azioni (n. 3650) si riferiscono ad ex azioni di Romagna Est Bcc per le quali non si è proceduto alla conversione.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Variazioni
	Numero
Numero soci: esistenze iniziali	2.555
Numero soci: ingressi	1.771
Numero soci: uscite	70
Numero soci: rimanenze finali	4.256

La voce "ingressi" comprende i soci (n. 1.757) entrati nel capitale della Banca già soci della Bcc di Sala di Cesenatico mentre il numero dei soci di cui alla voce "esistenze iniziali" si riferisce ai soci della ex Romagna Est Bcc.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

- riserva legale per 144,935 milioni di euro;
- altre riserve (471) mila euro.

Fra le altre riserve sono presenti:

- | | | |
|--|-------|------------|
| - riserve da differenza di fusione IFRS3 | (661) | mila euro; |
| - riserva positiva per riacquisto azioni proprie | 100 | mila euro; |
| - riserva per residuo da concambio azioni | 33 | mila euro; |
| - residui ristorni non utilizzati al 31/12/2017 | 57 | mila euro. |

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale, mediante l'accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Le riserve di utili includono anche le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio Netto.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427 n. 7-bis del Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio Netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità delle diverse poste.

Descrizione	Informazioni		Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
	Importo	Possibili utilizzi	Per copertura perdite - importo	Per altri ragioni - importo
Capitale Sociale	7.642	A		
Riserva di Capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni		B		
Altre riserve:				
Riserva legale	144.935	C		Non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		C		Non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	(571)	C		Non ammessi in quanto indivisibile
Riserva FTA		C		Non ammessi
Riserve da valutazione IAS19	(382)	E		
Riserva AFS	770	D		
Riserva azioni proprie – quota non disponibile	48			
Riserva azioni proprie – quota disponibile	52	C		
Totale	152.494			

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di Patrimonio Netto diversi dal Capitale e dalle Riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal Capitale e dalle Riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.682	7.083
a) Banche	9.644	7.083
b) Clientela	5.038	
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	25.145	23.021
a) Banche	154	173
b) Clientela	24.991	22.848
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.887	9.859
a) Banche		
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	14.887	9.859
- a utilizzo certo		
- a utilizzo incerto	14.887	9.859
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	54.714	39.963

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

L'importo di 24,991 milioni di euro indicato al punto 2.b) "Garanzie rilasciate di natura commerciale - Clientela" è esposto al netto di rettifiche di valore su posizioni deteriorate per 1,197 milioni di euro iscritte a voce 100 "Altre passività" del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

La voce 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende gli impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia e risultano così composti:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 4,196 milioni di euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1,918 milioni di euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo delle Bcc per 3,501 milioni di euro;

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo:

- impegni relativi all'acquisto di titoli da clientela.

b) clientela - a utilizzo incerto:

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.747	147.010
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	185.925	227.695
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

L'importo indicato alla voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 4. "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" si riferisce al valore di bilancio dei titoli utilizzati nell'ambito di operazioni di finanziamento garantite da titoli.

In particolare, si riferisce a:

- un'apertura di credito fornita da Iccrea Banca Spa con modalità operativa "*pool di collaterale*", la quale consente una gestione dinamica del "portafoglio di *collaterale*" posto a garanzia delle operazioni di finanziamento;

- titoli depositati a garanzia presso Banca d'Italia, per l'adesione diretta alle "Operazioni di Mercato Aperto" della Banca Centrale Europea.

Il *pool di collaterale* presso Iccrea Banca Spa posto a garanzia alla data del 31/12/2017 è costituito da:

a) titoli di stato italiani, iscritti nella voce 40 "Attività disponibili per la vendita" dell'attivo dello Stato Patrimoniale per 74,741 milioni di euro ed aventi un valore nominale pari a 73 milioni di euro;

b) titoli di stato italiani, iscritti nella voce 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" dell'attivo dello Stato Patrimoniale per 22,127 milioni di euro ed aventi un valore nominale pari a 19,507 milioni di euro.

L'ammontare dei finanziamenti ricevuti a valere su dette garanzie è pari ad un valore nominale di 65 milioni di euro, ed è esposto alla voce 10 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Il *pool* di titoli costituiti a garanzia presso Banca d'Italia per la partecipazione alle aste dirette della B.C.E. alla data del 31/12/17 sono costituiti da:

a) titoli di debito emessi da intermediari finanziari per 18,347 milioni di euro ed aventi un valore nominale di 18,307 milioni di euro;

b) titoli non iscritti nell'attivo poichè rinvenienti da operazioni di "autocartolarizzazione" di finanziamenti con la clientela:

- Credico Finance 8 Srl per nominali 38,100 milioni di euro;
- Credico Finance 10 Srl per nominali 38,900 milioni di euro;
- Credico Finance 9 Srl per nominali 19,600 milioni di euro;
- BCC SME Finance 1 per nominali 28,900 milioni di euro;

c) titoli di stato italiani per 221,086 milioni di euro ed aventi un valore nominale pari a 204,159 milioni di euro.

A fronte di detta garanzia, la Banca ha ricevuto finanziamenti per un valore nominale di 245 milioni di euro iscritto alla voce 10 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Figurano inoltre titoli iscritti nella voce 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 765 mila euro a garanzia di una linea di credito per operazioni con l'estero concessa da IccreaBanca Impresa Spa e titoli iscritti nella voce 40. "attività finanziarie disponibili per la vendita" per 13,606 milioni di euro a garanzia di un'apertura di credito fornita da Cassa Centrale Banca con modalità pool di collateral a fronte della quale al 31/12/2017 non risultavano aperte operazioni di finanziamento iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha effettuato operazioni di Leasing operativo pertanto la presente sezione non viene compilata.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni di portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	1.388.560
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	295.492
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	177.292
	2. altri titoli	295.492
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	369.531
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	620.029
4.	Altre operazioni	103.923

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:

prodotti assicurativi a contenuto finanziario	7,5 milioni di euro
altri prodotti assicurativi	1,8 milioni di euro
altre quote di Oicr	58,5 milioni di euro
gestioni patrimoniali	17,4 milioni di euro
finanziamenti e leasing	18,7 milioni di euro

Gli OICR e i prodotti assicurativi sono esposti al valore di sottoscrizione.

Finanziamenti e leasing sono esposti al valore erogato.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

	31.12.2017
a) Rettifiche "dare":	100.405
1. conti correnti	703
2. portafoglio centrale	98.858
3. cassa	-
4. altri conti	844
b) Rettifiche "avere"	101.708
1. conti correnti	14.212
2. cedenti effetti e documenti	87.496
3. altri conti	-
Sbilancio	1.303

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio			Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	Ammontare netto 31-12-2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2016
	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)				
1. Derivati	1.155		1.155	774		381	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31-12-2017	1.155		1.155	774		381	
Totale 31-12-2016	991		991	991			

Nella presente tabella è esposto il *fair value* derivati attivi di cui alla voce 20 dell'attivo oggetto della compensazione.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche				Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31-12-2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31-12-2016
	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	304		304	304			
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31-12-2017	304		304	304			
Totale 31-12-2016	52		52	52			

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Attività finanziarie detenute per la			302	302	636
2. Attività finanziarie disponibili per la	973			973	732
3. Attività finanziarie detenute sino alla	2.024			2.024	1.200
4. Crediti verso banche	297	398		695	995
5. Crediti verso clientela	18	29.514		29.532	20.497
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			111	111	
8. Altre attività			341	341	500
Totale	3.312	29.912	754	33.978	24.560

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela per 149 mila euro.

La sottovoce 4. "Crediti verso Banche", alla colonna "Finanziamenti" si riferisce a conti correnti e depositi.

La sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", alla colonna "Finanziamenti" si compone come di seguito riportato:

- conti correnti per 6,309 milioni di euro;
- anticipi Sbf per 814 mila euro;
- mutui per 19,073 milioni di euro;
- mutui autocartolarizzati, cartolarizzati e ceduti per 1,583 milioni di euro;
- finanziamenti import/export per 144 mila euro;
- sovvenzioni in euro e in valuta per 72 mila euro;
- sconto di portafoglio per 10 mila euro;
- polizze assicurative di capitalizzazione per 454 mila euro;
- altri per 1,055 milioni di euro.

Nella colonna "Altre operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è rilevato il saldo netto positivo degli interessi rilevati su contratti derivati.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5. "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi relativi ad esposizioni deteriorate per 5,153 milioni di euro e risultano composti come di seguito riportato:

Tipologia di Esposizione	31/12/2017
Conti correnti	1.499
Mutui - su immobili residenziali	1.106
Mutui - altri	2.462
Altri finanziamenti	59
Prestiti personali e cessioni del quinto	27

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	117	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	6	
C. Saldo (A-B)	111	

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Importi		Variazioni	
	31-12-2017	31-12-2016	Ass.	%
Interessi attivi su attività in valuta	112	38	74	192,000
Totale	112	38	74	192,000

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 14 mila euro;
- su crediti verso clientela per 98 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31-12-2017	31-12-2016
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(14)			(14)	(52)
3. Debiti verso clientela	(789)			(789)	(1.051)
4. Titoli in circolazione		(2.805)		(2.805)	(2.387)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair		(641)		(641)	(1.072)
7. Altre passività e fondi			(22)	(22)	(31)
8. Derivati di copertura					
Totale	(803)	(3.446)	(22)	(4.271)	(4.593)

Nella sottovoce 2. "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono esposti interessi su conti correnti e depositi con banche.

Nella sottovoce 3. "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 532 mila euro;
- depositi per 187 mila euro;
- costi attualizzazione contributi interessi mutui attivi 31 mila euro;
- operazioni di cessione e cartolarizzazione mutui per 39 mila euro.

Nella sottovoce 4. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2,589 milioni di euro;
- certificati di deposito per 216 mila euro.

Nella sottovoce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 641 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso dell'esercizio i "derivati di copertura" non hanno prodotto differenziali negativi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Importi		Variazioni	
	31-12-2017	31-12-2016	Ass.	%
Interessi passivi su passività in valuta	(7)	(10)	(3)	(28,710)
Totale	(7)	(10)	(3)	(28,710)

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 3 mila euro;
- su debiti verso clientela per 4 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di Locazione Finanziaria.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a)	garanzie rilasciate	480	376
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	3.574	2.267
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	51	41
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	190	155
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	1.895	1.171
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	280	249
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	1.158	651
	9.1 gestioni di portafogli	350	48
	9.1.1. individuali	350	48
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	753	517
	9.3 altri prodotti	55	86
d)	servizi di incasso e pagamento	4.473	2.708
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	176	138
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	6.352	3.587
j)	altri servizi	281	235
k)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	15.336	9.311

Nella sottovoce i) "Tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per 3,149 milioni di euro.

Tra le commissioni attive, nella sottovoce "d. servizi di incasso e pagamento", sono compresi importi relativi a spese non rientranti nel calcolo del tasso di interesse effettivo per 199 mila euro; gli importi si riferiscono a spese di incasso delle rate mutuo.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a)	presso propri sportelli	3.053	1.822
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	1.895	1.171
	3. servizi e prodotti di terzi	1.158	651
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

L'attività di collocamento di prodotti di terzi è sintetizzata nella parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
a)	garanzie ricevute	0	
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(84)	(86)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(17)	(21)
	2. negoziazione di valute	(2)	(2)
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(65)	(63)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(1.496)	(876)
e)	altri servizi	(212)	(37)
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	(1.792)	(999)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152	151	142	65
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	152	151	142	65

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie:					19
4. Strumenti derivati	48		(96)		(48)
4.1 Derivati finanziari	48		(96)		(48)
- su titoli di debito e tassi di interesse	48		(96)		(48)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	48		(96)		(29)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Gli importi di cui al punto 4.1 si riferiscono alle componenti reddituali relative ai contratti derivati non connessi alla *fair value option*. Il risultato netto complessivo negativo di 48 mila euro è costituito da minusvalenze generate da derivati impliciti (floor) in mutui erogati a clientela.

Nel risultato netto delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	290	398
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	223	41
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	116	
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	629	439
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(370)	(40)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(275)	(398)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(49)	
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(694)	(438)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(65)	1

La tabella espone il risultato della valutazione dei derivati di copertura e delle attività coperte connessi con le operazioni di *macro hedging*.

Nella presente tabella sono presenti anche i derivati di copertura del rischio di tasso su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, per i quali non è stata esercitata la c.d. *fair value option* di cui allo IAS39 esposti nella Sezione 7.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2017			Totale 31-12-2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	4.137	(1.781)	2.356	522	(133)	389
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.650	(21)	3.629			
3.1 Titoli di debito	3.607	(18)	3.589			
3.2 Titoli di capitale	15	(3)	12			
3.3 Quote di O.I.C.R.	28		28			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	7.787	(1.802)	5.985	522	(133)	389
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	53	(4)	49	27	0	27
Totale passività	53	(4)	49	27		27

Nel corso del 2017 la banca ha posto in essere cessioni pro-soluto di NPL (*Non Profit Loans*) per un importo complessivo di 27,3 milioni di euro, conseguendone un utile complessivo di 2,356 milioni di euro di cui alla voce 2 della presente tabella.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	239	10	(85)	(1)	163
2.1 Titoli debito	239	10	(85)	(1)	163
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari			(269)		(269)
Totale	239	10	(354)	(1)	(106)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Altre Specifiche -	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2017	31-12-2016
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.367)	(34.475)	(233)	4.420	16.186			(15.469)	(10.385)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1.367)	(34.476)	(233)	4.420	16.186			(15.470)	(10.385)
- Finanziamenti	(1.367)	(34.388)	(233)	4.420	16.186			(15.382)	(10.385)
- Titoli di debito		(88)						(88)	
C. Totale	(1.367)	(34.475)	(233)	4.420	16.186			(15.470)	(10.385)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2017	31-12-2016
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(75)			(75)	
C. Quote di O.I.C.R.				35	35	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(75)		35	(40)	

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2017	31-12-2016
A. Garanzie rilasciate	(38)	(407)			201			(244)	19
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	(38)	(407)			201			(244)	19

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche di cui alla sottovoce A. "Garanzie rilasciate" si riferiscono alle rettifiche di valore connesse agli interventi a carico della Banca per la partecipazione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. In particolare nella colonna "Rettifiche di valore specifiche - Cancellazioni" sono esposti gli esborsi sostenuti nell'esercizio; nella colonna "Rettifiche di valore specifiche - Altre" è esposto l'adeguamento dell'impegno della Banca agli esborsi futuri deliberati dal Fondo. La consistenza di tali impegni è esposta a voce 100 del Passivo. Si è proceduto alla riclassificazione degli importi anche per l'esercizio 2013.

La voce "Riprese di valore - specifiche" è connessa all'adeguamento della presumibile perdita di valore su garanzie rilasciate a favore di posizioni che alla data del 31 dicembre risultavano deteriorate.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1) Personale dipendente	(15.749)	(15.917)
a) salari e stipendi	(10.791)	(8.819)
b) oneri sociali	(2.708)	(2.090)
c) indennità di fine rapporto	(749)	(573)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(119)	(117)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(593)	(378)
- a contribuzione definita	(593)	(378)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(789)	(3.940)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(560)	(408)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(16.309)	(16.325)

La sottovoce "g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende i versamenti effettuati nel corso del 2017 al Fondo Nazionale di categoria per 593 mila euro.

La sottovoce "c) Indennità di fine rapporto" comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo Nazionale di categoria e le somme destinate al Fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006.

Detta sottovoce risulta così composta:

- Fondo Tesoreria Inps 136 mila euro;
- Fondo Nazionale di categoria 572 mila euro;
- Indennità di fine rapporto liquidata nel corso dell'esercizio 41 mila euro.

La sottovoce "e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (*Interest Cost*) pari a 58 mila euro;
- altri oneri pari a 61 mila euro.

La voce 2) "Altro personale in attività" si riferisce alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.pro.)".

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli Amministratori per 9 mila euro e del Collegio Sindacale per 3 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1. Personale dipendente:	238	170
a) dirigenti	4	3
b) quadri direttivi	42	33
c) restante personale dipendente	192	134
2. Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
Premi di anzianità/fedeltà	14	23
- valore attuariale (current service cost)	(15)	(11)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(2)	(3)
- benefits pagati nell'anno	28	32
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	3	5
Incentivi all'esodo		(3.431)
Formazione e aggiornamento	(140)	(65)
Altri benefici	(663)	(467)
- buoni pasto	(348)	(249)
- polizze assicurative infortuni	(122)	(80)
- polizze sanitarie	(176)	(125)
- altri	(17)	(13)
Totale	(789)	(3.940)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Spese telefoniche, postali	(266)	(274)
2.	Spese di vigilanza e contazione valori	(176)	(127)
3.	Informazioni, visure e consulenze	(818)	(620)
4.	Compensi a professionisti	(1.236)	(1.079)
5.	Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(336)	(202)
6.	Pubblicità e rappresentanza	(707)	(510)
7.	Premi di assicurazione	(268)	(234)
8.	Spese di trasporto	(99)	(84)
9.	Canoni e fitti passivi	(554)	(440)
10.	Manutenzioni	(718)	(369)
11.	Abbonamenti, riviste e quotidiani	(8)	(22)
12.	Stampati e cancelleria	(141)	(86)
13.	Contributi associativi/altri	(760)	(562)
14.	Elaborazione e trasmissione dati	(1.989)	(1.485)
15.	Pulizia locali e spese condominiali	(229)	(195)
16.	Altre spese	(853)	(490)
	- servizio di archivio	(266)	(63)
	- rimborsi spese a dipendenti	(32)	(25)
	- servizio internal audit esternalizzato	(73)	(51)
	- certificazione di bilancio	(64)	(40)
	- altre spese di amministrazione	(418)	(311)
17.	Imposte indirette e tasse	(4.079)	(3.172)
	- imposta di bollo	(2.213)	(1.499)
	- imposta unica comunale (IMU/TASI)	(139)	(60)
	- imposta sostitutiva DPR 601/73	(408)	(230)
	- altre imposte	(202)	(87)
	- contributi ai Fondi di Risoluzione	(1.117)	(1.296)
	Totale	(13.237)	(9.951)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("Altri fondi") della voce 120 ("Fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Tipologia			
	Controversie Legali	Revocatorie	Altro	Totale
A. Aumenti		(44)		(44)
A.1. Accantonamento dell'esercizio		(44)		(44)
A.2. Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4. Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni	125			125
B.1. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2. Altre variazioni in diminuzione	125			125
Totale	125	(44)		81

L'accantonamento di cui al punto A.1 colonna "Revocatorie", si riferisce all'adeguamento del fondo costituito per fronteggiare l'eventuale sentenza avversa ad una causa di revocatoria. Peraltro per tale procedimento si è proceduto ad un pagamento provvisorio iscritto alla voce 150 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

La sottovoce B.2. "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce a riprese di valore per insussistenze del fondo.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.011)			(1.011)
- Ad uso funzionale	(1.003)			(1.003)
- Per investimento	(8)			(8)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.011)			(1.011)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Gli ammortamenti delle attività materiali di proprietà ad uso funzionale sono suddivisi nel seguente modo:

Fabbricati	400 mila euro;
Mobili	180 mila euro;
Impianti elettronici	147 mila euro;
Altri	276 mila euro.

L'ammortamento su attività materiali per investimento si riferisce all'immobile ubicato a Cesena in Via dell'Arrigoni dato in locazione.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in *leasing* operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(8)			(8)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(8)			(8)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(8)			(8)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Importi	
	31-12-2017	31-12-2016
1. Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(153)	(6)
2. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(96)	(135)
5. Oneri SPV operazioni di cartolarizzazione	(139)	(435)
7. Altri oneri di gestione	(1)	
8. Oneri per malversazioni e rapine	(32)	(67)
Altri oneri di gestione	(421)	(643)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Importi	
	31-12-2017	31-12-2016
1. Recupero imposte e tasse	2.593	1.696
2. Rimborso spese legali per recupero crediti	927	722
3. Recupero premi di assicurazione	71	66
4. Risarcimenti assicurativi	263	119
5. Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	537	109
6. Recuperi spese e altri ricavi su conti correnti e depositi a risparmio	603	535
7. Altri proventi di gestione	72	31
8. Excess spread SPV operazioni di cartolarizzazione		231
9. Altri affitti attivi	12	
Altri proventi di gestione	5.078	3.509

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 2,177 milioni di euro e all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 408 mila euro.

La voce "6. Recuperi spese e altri ricavi su conti correnti e depositi a risparmio" comprende commissioni di istruttoria veloce (CIV) per 511 mila euro.

La voce 9. "Altri affitti attivi" si riferisce all'immobile sito a Cesena in Via Dismano dato in locazione.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività	(14)	(4)
	- Utili da cessione	2	
	- Perdite da cessione	(16)	(4)
	Risultato netto	(14)	(4)

Le perdite da realizzo relative ad altre attività si riferiscono all'eliminazione per furto del bancomat sito nella sede di Sala in via Campone e del bancomat della Filiale di Pievesestina in via dell'Arrigoni.

Gli utili da cessione relativi ad altre attività si riferiscono alla vendita di un automezzo.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2016
1.	Imposte correnti (-)	(148)	
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(7)	25
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	2.023	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.347)	895
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	4	
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(475)	920

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, in particolare ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Importi	
	Imponibile	Imposta
IRES	7.794	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)		(2.143)
Onere fiscale teorico (27,50%)		
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	708	(195)
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	708	
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	8.503	2.338
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.235	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	6.268	
Imponibile (perdita) fiscale		
Imposta corrente lorda		
Imposta corrente netta a C.E.		
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		(339)
Imposta di competenza dell'esercizio		(339)
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	7.794	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(362)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	28.634	
- Ricavi e proventi (-)	(4.815)	
- Costi e oneri (+)	33.449	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.708	
Temporanee		
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.708	
Definitive		
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.708	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione		
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	15.470	
Definitive		
Temporanee	22.011	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.211	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	20.799	
Valore della produzione	2.657	
Imposta corrente		(124)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(24)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(148)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		12
Imposta di competenza dell'esercizio		(136)
Imposte sostitutive		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(475)

A seguito della determinazione di un imponibile fiscale negativo (ai fini IRES) l'imposta corrente lorda risulta azzerata, conseguentemente la voce delle imposte d'esercizio riflette il rigiro della componente anticipata che per effetto dell'approvazione del D.l. n. 237/2016 (c.d. "MPS") che all'art.26-ter supera i vincoli dell'art.84 comma 1 del Tuir.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 54,68% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Alla data di riferimento del bilancio, a fronte di attività di rischio complessive pari a 1,621 miliardi di euro, 875,219 milioni di euro, pari al 53,99% del totale, erano destinate ad attività verso soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			7.319
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	116	(32)	84
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	866	(286)	580
a) variazioni di fair value	373	(123)	250
b) rigiro a conto economico	(634)	210	(424)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(634)	210	(424)
c) altre variazioni	1.127	(373)	754
130. Totale altre componenti reddituali	982	(318)	664
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	982	(318)	7.983

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si rende noto che il mezzo utilizzato per pubblicare l'Informativa al pubblico (c.d. "Terzo Pilastro") di cui al Titolo IV delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circ. 263 del 27/12/2006) è il sito Internet della Banca: www.romagnabanca.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --"mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (*ad esempio fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani, neo imprenditori, giovani famiglie), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale, nonostante i positivi segnali generali di ripresa.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, artigianato, alberghiero/ricettivo e commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta

nei confronti dell'Istituto Centrale/delle Casse Centrali di Categoria (Iccrea Banca/Cassa Centrale Banca/Cassa Centrale Raffeisen) e, eventualmente di primarie controparti italiane ed estere.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 61% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di Sistema dei Controlli interni" (contenuta nella Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In ottemperanza a quanto stabilito nelle citate disposizioni la Banca si è conformata al quadro regolamentare, fatte salve alcuni disposizioni per le quali erano previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, in conformità al piano trasmesso con la relazione di autovalutazione all'Autorità di Vigilanza nel mese di gennaio 2015, all'interno del quale risultavano indicate le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il rispetto delle predette disposizioni.

In questo ambito, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**, sia con riferimento al processo di concessione sia al monitoraggio. In particolare, anche alla luce delle recenti novità normative in materia, la Banca ha avviato un percorso di ulteriore rafforzamento dei presidi aziendali, agendo sul contenuto della pratica elettronica di fido, migliorando ed efficientando il corredo informativo. Dal lato del monitoraggio, a seguito dell'introduzione del nuovo Rating CSD, sono in corso di sviluppo i nuovi reticoli atti ad individuare precoci segnali di anomalia, anche sulla base del nuovo standard contabile IFRS9.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative. Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. La separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione è attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate e con una ripartizione dei compiti e delle responsabilità, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Crediti. La Funzione Monitoraggio è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali sia a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura elettronica che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità

e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

La Funzione Risk Management effettua controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che tali procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare *tempestivamente* l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. In particolare la Funzione verifica:

- l'accuratezza, l'affidabilità e l'efficacia delle procedure, accertando che le stesse risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle disposizioni applicabili, idonee al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In tale contesto, particolare attenzione è riposta ai profili metodologici adottati;
- lo svolgimento, accurato e completo, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro operativo e normativo di riferimento. In tale ambito verifica, tra l'altro, gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, sottopone a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte Funzione Monitoraggio e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Presidio Rischio Commerciale e Area Commerciale).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento.

In tale ambito, la Banca si è dotata di disposizioni interne aggiornate alla luce delle novità introdotte alla disciplina in

materia di qualità del credito con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008, con il quale la Banca d'Italia ha recepito le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/227, di modifica/integrazione del Regolamento (UE) n. 680/2014, approvato dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Tali aggiornamenti riguardano in particolare:

- 1) la ridefinizione del perimetro delle attività finanziarie deteriorate, comprendente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o deteriorate (con contestuale abrogazione delle categorie degli incagli e delle esposizioni ristrutturato);
- 2) l'introduzione della nuova categoria delle "esposizioni oggetto di concessione" ("*forborne exposures*"), vale a dire le esposizioni modificate nelle originarie condizioni contrattuali e/o i rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.

Quale strumento gestionale a supporto delle fasi di pianificazione, concessione e revisione, monitoraggio la Banca si avvale del modello di rating CSD.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

La tabella seguente riepiloga le agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) cui la Banca ha scelto di avvalersi nell'ambito della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Amministrazioni Regionali o Autorità locali	Moody's	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo	Moody's	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	Moody's	Solicited / Unsolicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine		
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine		

Laddove una valutazione del merito di credito sia stata attribuita ad uno specifico programma di emissione o linea di credito cui appartiene la posizione che costituisce l'esposizione, tale valutazione viene utilizzata per determinare il fattore di ponderazione da applicare all'esposizione.

L'assegnazione ad ogni programma di emissione o linea di credito del rating di emissione rilasciato dall'agenzia di rating prescelta avviene mediante apposita procedura automatizzata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligible, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligible diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione single-name.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale". Tenuto conto delle proprie peculiarità operative e di localizzazione, la Banca, integra le risultanze di tale modello anche attraverso una valutazione qualitativa dei fattori di concentrazione settoriale e geografica.

Al fine di valutare il rischio di concentrazione derivante dall'applicazione delle tecniche di CRM, ossia che il relativo riconoscimento possa determinare un incremento del grado di concentrazione nei confronti dei garanti/emittenti titoli a garanzia, la Banca analizza la granularità dell'ammontare delle garanzie di tipo personale e delle garanzie reali finanziarie riconosciute nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, facendo riferimento, rispettivamente, ai garanti e agli emittenti dei titoli. La valutazione del rischio in esame si basa, quindi, sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell'applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

Inoltre, al fine di apprezzare l'impatto delle tecniche di mitigazione riconosciute ai fini di vigilanza sul capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singola controparte o per gruppi di controparti connesse, la Banca quantifica l'ammontare complessivo delle esposizioni verso imprese e del relativo indice di Herfindahl senza considerare le predette tecniche. Successivamente sulla base dei predetti valori ottenuti e adottando la medesima costante di proporzionalità, viene quantificato il capitale interno evidenziando la differenza rispetto a quanto determinato tenendo conto delle tecniche di mitigazione.

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di "early warning", finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti. Ulteriori impatti oggetto di valutazione sono rappresentati dall'inattesa riduzione della capacità di recupero sulle posizioni deteriorate;
- determinando il maggiore assorbimento patrimoniale derivante dall'utilizzo dei margini di fido ricondotti nella categoria delle esposizioni fuori bilancio. In situazione di stress, si ipotizza un inatteso utilizzo dei margini di fido: ciò determina la riconduzione della quota parte dei margini di fido utilizzati nelle attività di rischio per cassa e conseguentemente un impatto sia sul capitale interno, per effetto dell'eliminazione del fattore di conversione creditizia, sia sul capitale complessivo a causa dell'applicazione delle percentuali di rettifiche di valore previste per le analoghe posizioni per cassa.

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Banca effettua lo stress test prevedendo una maggiore rischiosità dell'insieme delle "esposizioni verso imprese" e/o un aumento dell'ammontare di tale esposizioni ipotizzando: a) l'utilizzo completo dei margini disponibili da parte dei clienti rientranti nel perimetro dei grandi rischi e da parte di tutti i clienti o gruppi di clienti connessi con una esposizione complessiva superiore a X milioni di euro; b) l'incremento dell'importo delle posizioni classificate come "grandi esposizioni" o come prime "n" maggiori posizioni.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Funzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. In seno al RAF, inoltre, sono previsti specifici limiti operativi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

A dicembre 2017 circa il 91% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, costituite sia da garanzie reali e sia da garanzie personali.

Anche nel corso del 2017 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail e piccole medio imprese (a medio e lungo termine).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

Le categorie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata per le garanzie di uso generale e corrente, corredati da complete istruzioni per il corretto utilizzo;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

L'insieme della regolamentazione interna e dei controlli organizzativi e procedurali è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità e l'efficacia della protezione del credito;
- siano individuate le modalità di approvazione degli eventuali testi di garanzia difformi dagli standard adottati da parte di strutture diverse da quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

E', inoltre, assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): pari all'80% del valore di mercato. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa, anche personale;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base delle modifiche normative in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

Con particolare riferimento al punto 1, la Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia tipicamente superiore al finanziamento concesso, garantendo un adeguato margine di sicurezza in ragione delle possibili oscillazioni del sottostante. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione tipicamente su base mensile, e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia anch'esso su base mensile. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali

fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione e di marginazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con le controparti centrali che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero sia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati.
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha stipulato con ICCREA Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia la controparte ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato in materia, su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE), il "*Final Draft ITS on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013*"

A seguito di tale provvedimento, la Banca d'Italia ha emanato un aggiornamento del proprio corpo normativo che, pur se in sostanziale continuità con la precedente rappresentazione degli stati di rischio del credito deteriorato, riflette a partire dal 1° gennaio 2015 la nuova regolamentazione comunitaria.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie: "sofferenze" (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili) "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie), "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due). E' inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni). La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- ii. la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta delle strutture preposte alla relativa gestione/del, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza. Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo

ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Precontenzioso dipendente dalla Funzione Credito Anomalo. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso, dipendente dalla Funzione Credito Anomalo.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere prontamente recepiti è in atto un monitoraggio periodico del compendio informativo inerente alle controparti creditizie, sull'andamento degli accordi stragiudiziali, sulle diverse fasi delle procedure giudiziali pendenti.

Con la pubblicazione nella GUCE, a novembre 2016, del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione si è concluso il processo di adozione dell'IFRS 9. Il nuovo principio sostituirà integralmente lo IAS 39; si applicherà, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS 9 è obbligatoria dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018 rappresentata, per la banca, dalla scadenza FINREP riferita al 31 marzo 2018.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito. Mentre lo IAS 39 richiede la contabilizzazione delle sole perdite già verificatesi (*incurred loss*), le *expected credit losses* in ambito IFRS 9 vengono definite come la stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutte le differenze tra (i) i flussi di cassa contrattuali e (ii) i flussi di cassa che si stima di ricevere che ci si attende si manifesteranno in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, come infra precisato, lungo l'intera vita attesa dello strumento).

Tra gli altri principali cambiamenti rispetto allo IAS 39, rileva la previsione che impone per la determinazione della perdita attesa l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio, inerenti alle perdite storicamente registrate sui crediti) ricalibrate per incorporare gli effetti delle condizioni correnti, ma anche di previsioni future basate su scenari previsionali e coerenti con quelli presi a riferimento nei processi di controllo direzionale. L'entrata in vigore dell'IFRS 9 comporterà, quindi la rilevazione delle perdite attese in un'ottica *forward looking*.

Nell'impostazione sommariamente richiamata le perdite attese dovranno quindi essere misurate con modalità che riflettano:

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, determinato valutando un *range* di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e consistente informazione, disponibile alla data di reporting senza costi o sforzi eccessivi, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Più nel dettaglio, il principio prevede l'allocazione di ciascun rapporto in uno dei seguenti tre *stage* (o "*bucket*"):

- stage 1, accoglie tutti rapporti relativi a controparti classificate in bonis che - originati internamente o acquisiti - non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto, oppure risultano caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- stage 2, accoglie tutti i rapporti in bonis che, alla data di reporting, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- stage 3, accoglie i rapporti il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired; questo stage include anche i crediti acquistati già deteriorati o concessi a controparti deteriorate.

L'assegnazione di un'attività in bonis allo stage 1 o 2 non è funzione della sua rischiosità assoluta (in termini di probabilità di default) quanto della variazione (positiva o negativa) del rischio rispetto alla prima rilevazione. In linea teorica quindi nello stage 1 potrebbero trovarsi attività con PD maggiore di quelle allocate nello stage 2. Inoltre, determinate esposizioni rilevate nello stage 2 potrebbero, a seguito del miglioramento nella loro probabilità di default, migrare allo stage 1.

Al fine di semplificare il processo di staging, il principio propone due principali espedienti operativi. Il primo è rappresentato dalla possibilità di evitare il passaggio in stage 2 se alla data di reporting lo strumento finanziario ha un basso rischio di default, il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità (c.d. "*Low Risk Exemption*"). L'esame del deterioramento del merito creditizio non è quindi richiesto per le posizioni con un basso livello del rischio di credito.

La seconda semplificazione operativa riguarda il passaggio da stage 1 a stage 2 in presenza di oltre 30 giorni di ritardo nei pagamenti; il principio precisa che il significativo deterioramento del merito creditizio può intervenire già prima e a prescindere da tale termine, lo stesso va quindi inteso come un limite ultimo (di "*backstop*") oltrepassato il quale si dovrebbe migrare nello stage 2. Tale presunzione è per definizione dello stesso principio, confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non si sia effettivamente deteriorato pur in presenza di past due superiori ai 30 giorni.

Il processo di allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio, riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito dei singoli rapporti.

In particolare:

- con riferimento alle esposizioni classificate negli stage 1 e 2, trattandosi di rapporti in bonis, si potranno determinare le rettifiche di valore collettivamente applicando i parametri di rischio definiti coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9, con la seguente principale differenziazione:
 - per le esposizioni dello stage 1, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alla stima della perdita attesa a 12 mesi;
 - per le esposizioni dello stage 2, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alle perdite attese lungo tutta la vita residua contrattuale dell'esposizione (c.d. "*lifetime*");
- alle esposizioni classificate nello stage 3 dovrà essere applicata una svalutazione analitica calcolata in base alle perdite attese lifetime.

Il nuovo modello di impairment comporta quindi un più immediato riconoscimento delle perdite attese e un incremento degli accantonamenti di bilancio, in quanto si introduce sul piano contabile il principio della definizione delle rettifiche di valore sulla base della perdita attesa (*expected loss*), già utilizzato nella regolamentazione prudenziale.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa "*lifetime*"; nonché, il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento, per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, appare necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e

collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa "lifetime".

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di *early warning* che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di *stage* e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.

Interventi rilevanti riguarderanno, infine, i controlli di secondo livello in capo alla funzione di *risk management*, deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura verrà dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate nel corso del 2017 dalle pertinenti strutture tecniche della futura capogruppo hanno permesso il completamento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.

La Banca farà riferimento agli indirizzi definiti dalla futura capogruppo anche per tutto quanto attiene all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali, nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali del nuovo principio contabile, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti attesi derivano proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettiva del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 troveranno rilevazione in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni **in bonis e deteriorate** rilevato **alla data di transizione** all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di *impairment* (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle **sole esposizioni in bonis**, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					191.428	191.428
2. Attività finanziarie detenute sino alla					234.595	234.595
3. Crediti verso banche					76.455	76.455
4. Crediti verso clientela	41.771	65.971	933	31.165	833.307	973.147
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2017	41.771	65.971	933	31.165	1.335.785	1.475.625
Totale 31-12-2016	34.360	42.138	1.743	29.280	1.074.872	1.182.393

A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni			Esposizioni oggetto di concessioni		Totale
	deteriorate			non deteriorate		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esp. scadute deteriorate	Esp. scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	7.257	32.102	4	1.483	21.598	62.444
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Impegni ad erogare fondi						
Totale al 31.12.2017	7.257	32.102	4	1.483	21.598	62.444
Totale al 31.12.2016	10.207	53.260		2.973	55.252	121.692

A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

Portafogli/Qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	191.428				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	234.595				
3. Crediti verso banche	76.455				
4. Crediti verso clientela	1.058.320	29.576	1.215	721	2
5. Attività finanziarie valutate al fair value					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
7. Impegni ad erogare fondi					
Totale al 31.12.2017	1.560.798	29.575	1.215	721	2
Totale al 31.12.2016	1.223.708	26.744	2.634	532	-

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				191.428		191.428	191.428
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				234.595		234.595	234.595
3. Crediti verso banche				76.455		76.455	76.455
4. Crediti verso clientela	215.715	107.040	108.675	874.120	9.647	864.473	973.148
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31-12-2017	215.715	107.040	108.675	1.376.598	9.647	1.366.951	1.475.626
Totale 31-12-2016	143.160	64.919	78.241	1.110.861	6.306	1.104.555	1.182.796

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1	487
2. Derivati di copertura			828
Totale 31-12-2017		1	1.315
Totale 31-12-2016		21	1.160

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					94.802			94.802
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					94.802			94.802
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					10.555			10.555
TOTALE B					10.555			10.555
TOTALE A+ B					105.357			105.357

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso Banche.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni oggetto di concessioni verso Banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono state effettuate rettifiche di valore sulle esposizioni verso Banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce scadute

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				112.762		70.991		41.771
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				18.976		11.719		7.257
b) Inadempienze probabili	46.087	9.085	19.648	27.160		36.008		65.972
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.278	4.511	9.320	15.808		18.814		32.103
c) Esposizioni scadute deteriorate	428	506	15	25		41		933
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4					0		4
d) Esposizioni scadute non deteriorate					31.514		348	31.166
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					1.511		28	1.483
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.250.282		9.299	1.240.983
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					22.059		462	21.597
TOTALE A	46.515	9.591	19.663	139.947	1.281.796	107.040	9.647	1.380.825
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	2.609					1.197		1.412
b) Non deteriorate					43.666			43.666
TOTALE B	2.609				43.666	1.197		45.078
TOTALE A+ B	49.124	9.591	19.663	139.947	1.325.462	108.237	9.647	1.425.903

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	83.939	57.404	1.817
B. Variazioni in aumento	67.686	74.324	4.722
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	116	24.782	3.443
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.779	2.283	
B.3 altre variazioni in aumento	53.791	47.259	1.279
C. Variazioni in diminuzione	38.862	29.749	5.566
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		7.803	2.232
C.2 cancellazioni	2.307		
C.3 incassi	5.800	7.046	888
C.4 realizzi per cessioni	7.699		
C.5 perdite da cessione	19.558		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		13.702	2.361
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.498	1.198	85
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	112.763	101.979	973

Le esistenze iniziali sono riferibili alle consistenze della Banca Romagna Est Bcc; fra le altre variazioni in aumento sono state inseriti i valori riferibili a Bcc di Sala di Cesenatico rispettivamente per:

- Sofferenze 52.791 mila euro;
- Inadempienze probabili 44.076 mila euro;
- Esp. Scadute Deteriorate 243 mila euro.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.938	29.220
B. Variazioni in aumento	34.106	21.487
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.050	6.572
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	5.466	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.859
B.4 altre variazioni in aumento	26.590	12.056
C. Variazioni in diminuzione	(9.080)	(27.694)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		(17.066)
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	(2.859)	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		(5.466)
C.4 cancellazioni	(235)	
C.5 incassi	(4.317)	(2.412)
C.6 realizzi per cessioni	(247)	
C.7 perdite da cessione	(633)	
C.8 altre variazioni in diminuzione	(789)	(2.750)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	69.964	23.013

Le esistenze iniziali sono riferibili alle consistenze della Banca Romagna Est Bcc; fra le altre variazioni in aumento sono state inseriti, in seguito all'operazione di fusione, i valori riferibili a Bcc di Sala di Cesenatico .

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	49.578	6.775	15.266	6.429	74	
- di cui: esposizioni cedute non						
B. Variazioni in aumento	55.622	7.574	42.052	20.544	236	13
B.1 rettifiche di valore	12.266	2.254	15.188	6.901	41	
B.2 perdite da cessione	1.781	163				
B.3 trasferimenti da altre categorie di	7.135	1.787	274	21		
B.4 altre variazioni in aumento	34.440	3.370	26.590	13.622	195	13
C. Variazioni in diminuzione	34.209	2.630	22.272	8.830	260	13
C.1 riprese di valore da valutazione	6.206	1.069	6.387	2.791	10	0
C.2 riprese di valore da incasso	727	478	7.229	4.052	46	11
C.3 utili da cessione	4.137	13				
C.4 cancellazioni	2.307	235				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di			7.302	1.739	108	2
C.6 altre variazioni in diminuzione	20.832	835	1.354	248	96	
D. Rettifiche complessive finali	70.991	11.719	35.046	18.143	50	
- di cui: esposizioni cedute non						

Le esistenze iniziali sono riferibili alle consistenze della Banca Romagna Est Bcc; fra le altre variazioni in aumento sono state inseriti, in seguito all'operazione di fusione, i valori riferibili a Bcc di Sala di Cesenatico:

- Sofferenze 33.126 mila euro;
- Inadempienze probabili 18.115 mila euro;
- Esposizioni scadute deteriorate 26 mila euro.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa			407.672	38.592			1.035.630	1.481.894
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari							1.013	1.013
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							39.732	39.732
D. Impegni ad erogare fondi							14.887	14.887
E. Altre								
Totale			407.672	38.592			1.091.262	1.537.526

La Banca svolge attività creditizia principalmente nei confronti di controparti prive di rating, per cui l'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" si riferisce alle esposizioni in strumenti finanziari.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La gestione del rischio di credito della Banca non avviene tramite l'utilizzo di *rating* interni, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti "esposizioni creditizie verso banche garantite", si omette pertanto la tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma			(1)+(2) Totale	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni creditizie per cassa	831.603	680.731		364	6.443							474	5	129.500	817.517
1.1 totalmente garantite	802.786	670.430		140	4.578							334	5	125.493	800.980
- di cui deteriorate	100.223	90.037			246									9.015	99.298
1.2 parzialmente garantite	28.817	10.301		224	1.865							140		4.007	16.537
- di cui deteriorate	6.547	4.868										27		604	5.499
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio'	22.752			327	2.682									18.221	21.230
2.1 totalmente garantite	19.668			324	2.268									17.076	19.668
- di cui deteriorate	1.002			1	196									806	1.003
2.2 parzialmente garantite	3.084			3	414									1.145	1.562
- di cui deteriorate	1				1										1

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La banca non detiene garanzie con le caratteristiche di cui al § 15 dell'IFRS 7.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze												30.694	60.367		11.078	10.624		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												5.675	10.506		1.582	1.214		
A.2 Inademienze probabili							105	6				49.301	28.735		16.565	7.267		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							105	6				22.191	14.636		9.806	4.172		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							0	0				730	33		203	8		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												4						
A.4 Esposizioni non deteriorate	407.672			421		1	22.276		109	15.375		486.180		7.088	340.224		2.449	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												15.127		353	7.953		137	
TOTALE A	407.672			421		1	22.381	6	109	15.375		566.905	89.135	7.088	368.070	17.899	2.449	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze												180	725					
B.2 Inadempienze probabili												699	257		315	215		
B.3 Altre attività deteriorate												219						
B.4 Esposizioni non deteriorate							1.385					36.997			5.284			
TOTALE B							1.385					38.095	982		5.599	215		
TOTALE A+B 31-12-2017	407.672			421		1	23.766	6	109	15.375		605.000	90.117	7.088	373.669	18.114	2.449	
TOTALE A+B 31-12-2016	409.569			224		1	16.165		10			405.569	54.783	4.658	243.300	11.096	1.637	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	41.771	70.991								
A.2 Inadempienze probabili	65.949	36.001	22	7						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	932	41	1	0						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.270.242	9.729	1.602	5	122	0			182	1
TOTALE A	1.378.894	116.762	1.625	12	122				182	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	180	725								
B.2 Inadempienze probabili	1.013	472								
B.3 Altre attività deteriorate	219									
B.4 Esposizioni non deteriorate	43.662		3							
TOTALE B	45.074	1.197	3							
TOTALE A + B 31-12-2017	1.423.968	117.959	1.628	12	122				182	1
TOTALE A + B 31-12-2016	1.073.574	72.576	1.052	11					199	1

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	126	24	40.841	70.386	779	549	25	32
A.2 Inadempienze probabili			65.849	35.961	72	18	29	23
A.3 Esposizioni scadute	0	0	930	41	0	0	1	0
A.4 Esposizioni non	4.614	61	821.533	9.441	442.519	126	1.577	13
TOTALE A	4.740	85	929.153	115.829	443.370	693	1.632	68
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"			180	725				
B.2 Inadempienze probabili			1.013	472				
B.3 Altre attività deteriorate			219					
B.4 Esposizioni non	225		42.117		1.300		21	
TOTALE B	225		43.529	1.197	1.300		21	
TOTALE A + B 31-12-2017	4.965	85	972.682	117.026	444.670	693	1.653	68
TOTALE A + B 31-12-2016	1.122	76	643.876	72.009	427.591	207	986	285

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	94.802									
TOTALE A	94.802									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.555									
TOTALE B	10.555									
TOTALE A + B 31-12-2017	105.357									
TOTALE A + B 31-12-2016	148.661									

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	366		35.758		58.678			
TOTALE A	366		35.758		58.678			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate			184		10.371			
TOTALE B			184		10.371			
TOTALE A + B 31-12-2017	366		35.942		69.049			
TOTALE A + B 31-12-2016	564		39.684		108.413			

B.4 Grandi Esposizioni

	31-12-2017	31-12-2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	563.012	584.761
b) Ammontare (valore ponderato)	141.823	166.530
c) Numero	4	4

Nella tabella sono rappresentate le Esposizioni pari o superiori al 10% del Capitale Ammissibile verso gruppi di clienti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio per effetto di connessioni giuridiche od economiche.

Le esposizioni risultano composte come segue:

	Nr Posizioni di rischio	Importo Nominale	Importo Ponderato
Esposizioni "Bancarie"	3	119.470	118.851
Esposizioni "Clientela ordinaria"	-	-	-
Esposizioni "Altre"	1	443.542	22.972
Totale	4	563.012	141.823

Le "Esposizioni Bancarie" si riferiscono alle esposizioni verso gruppi di clienti di cui faccia parte un Istituto di credito.

Le "Esposizioni Altre" sono riferite a:

- esposizioni in titoli dello Stato Italiano a ponderazione nulla per un importo nominale di 408,299 milioni di euro, compreso l'importo di 627 mila euro relativo a garanzie;

- attività fiscali contabilizzate a voce 130 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale per la parte relativa alla fiscalità anticipata e corrente a credito per 32,169 milioni di euro e a voce 150 "Altre Attività" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale per altri crediti tributari per 3,074 milioni di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (Originator) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* - SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data successiva al 1° gennaio 2004, le regole in materia sancite dallo IAS 39 prevedono la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti in presenza del sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate. Inoltre, in misura pari alle passività emesse dalla società veicolo e detenute da soggetti diversi dalla Banca, si procede all'iscrizione di una passività verso la società veicolo.

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente. L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali. L'operazione è stata effettuata, oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere esclusivamente operazioni di auto -cartolarizzazione (Credico Finance 8, Credico Finance 9, Credico Finance 10 e Bcc Sme Finance 1); i titoli emessi dalle società veicolo sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca (oggetto di informativa nella Sezione della presente Parte E dedicata al rischio di liquidità).

Nel corso dell'esercizio è arrivata a conclusione l'operazione Credico Finance 15 (operazione di cartolarizzazione propria *multi-originator*) posta in essere dalla ex Romagna Est Bcc nell'esercizio 2014.

Operazioni di cartolarizzazione realizzate da terzi

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 1,9 milioni di euro.

Trattasi di titoli *unrated* emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. della BCC Irpina in A.S. e della Bcc di Teramo. I titoli sono stati emessi a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito degli interventi e prevedono la corresponsione di interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detto titolo sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

Tale titolo è stato contabilizzato dalla Banca nel portafoglio Loans & Receivables (L&R) e figura nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla Voce 70. Crediti verso la clientela. I titoli sono stati oggetto di impairment a seguito della valutazione degli attivi sottostanti. L'importo della conseguente rettifica (pari a 88 mila euro) è stato contabilizzato alla voce 130 del Conto economico.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer.

La Banca non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

La tabella in questione non è oggetto di compilazione in quanto non sono presenti alla data del 31 dicembre 2017 operazioni di cartolarizzazione proprie.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Lucrezia Securitisation S.r.l.																		
- Titoli	1.904	(88)																

Le esposizioni per cassa (titoli senior) si riferiscono a titoli rinvenuti dalla cartolarizzazione di sofferenze nell'ambito di interventi a sostegno delle crisi bancarie del credito cooperativo.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio la banca detiene i seguenti titoli in portafoglio:

- IT0005216392 Lucrezia Sec. 1% (c.d. Notes Padovana e Irpina) iscritto in bilancio per 1,244 milioni di euro;
- IT0005240749 Lucrezia Sec. 1% (c.d. Notes Crediveneto) iscritto in bilancio per 413 mila euro;
- IT0005316846 Lucrezia Sec. 25/10/2027 (c.d. Notes Teramo) iscritto in bilancio per 247 mila euro.

I titoli sono stati oggetto di *impairment* per complessivi 88 mila euro iscritto a conto economico a voce 130 a).

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo			Attività			Passività		
	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation Srl - Padovana/Irpina	ROMA Via Mario Carucci 131	NO	159.698			175.202		
Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto	ROMA Via Mario Carucci 131	NO	67.093			70.968		
Lucrezia Securitisation Srl - Teramo	ROMA Via Mario Carucci 131	NO	38.600			40.176		

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucrezia Securitisation Srl - Padova/Irpina	Crediti	159.698	Titoli Senior	175.202	(15.504)		15.504
Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto	Crediti	67.093	Titoli Senior	70.968	(3.875)		3.875
Lucrezia Securitisation Srl - Teramo	Crediti	38.600	Titoli Senior	40.176	(1.576)		1.576

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite.

I valori lordi di portafoglio sono:

- circa 700 milioni il portafoglio relativo a Padova/Irpina;
- circa 230 milioni il portafoglio relativo a Crediveneto;
- circa 77 milioni il portafoglio relativo a Teramo.

Per i comparti Padova/Irpina e Crediveneto, il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2017 dei rimborsi effettuati dalla *payment date* del 25/01/2018.

Per il comparto Teramo è stato riportato il valore complessivo delle *notes* emesse in data 01.12.2017.

C.5 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie, pertanto viene omessa la compilazione della presente tabella.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate, pertanto l'informativa in oggetto non viene fornita.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente sono rappresentate da cessioni di credito che non soddisfano i criteri per la *derecognition* e sono costituite da mutui ceduti pro soluto a Iccrea Banca Impresa Spa, che ha proceduto alla liquidazione alla Banca del debito residuo al momento del perfezionamento delle operazioni.

La Banca ha in parte garantito, mediante fidejussione, il pagamento degli importi ceduti ed ha il compito di curare l'incasso delle rate e gli eventuali recuperi forzosi.

A riconoscimento della garanzia prestata Iccrea Banca Impresa Spa retrocede annualmente alla Banca una commissione di volta in volta calcolata sul debito residuo a fine anno, fino all'estinzione definitiva della linea di credito.

Le commissioni percepite nell'esercizio 2017 ammontano a 15 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2017	31-12-2016
	A. Attività per cassa																2.850			2.850
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																2.850			2.850	10.289
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2017																2.850			2.850	
- di cui deteriorate																				
Totale 31-12-2016																10.289				10.289
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella tabella sono rappresentate le esposizioni cedute che non soddisfano i criteri per la *derecognition*.

Le rettifiche di valore relative, di portafoglio e analitiche, ammontano a 41 mila euro.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche					2.890		2.890
a) a fronte di attività rilevate per intero					2.890		2.890
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2017					2.890		2.890
Totale 31-12-2016					3.750		3.750

L'importo di cui al punto "2. Debiti verso Banche - a) a fronte di attività rilevate per intero" si riferisce alla passività iscritta in bilancio a fronte delle attività cedute in operazioni di cessione diverse dalle cartolarizzazioni.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale		
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31-12-2017	31-12-2016	
A. Attività per cassa												2.850		2.850	3.698
1. Titoli di debito															
2. Titoli di capitale															
3. O.I.C.R.															
4. Finanziamenti												2.850		2.850	3.698
B. Strumenti derivati															
Totale attività												2.850		2.850	3.698
C. Passività associate															
1. Debiti verso clientela															
2. Debiti verso banche															
Totale passività															
Valore netto 31-12-2017												2.850		2.850	
Valore netto 31-12-2016												3.698			3.698

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo

Informazioni di natura qualitativa

La banca non detiene attività della specie.

E.4. Operazioni di covered bond

La Banca non detiene *covered bond*.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non adotta Modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo, rappresentati principalmente da titoli obbligazionari, nel rispetto dei limiti previsti dal vigente regolamento interno.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti prevalentemente in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria o come collateral per partecipare alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea, a fronte delle esigenze di tesoreria. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata", che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato, sulla base di quanto definito dal regolamento finanza, sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

E' presente un regolamento del processo finanza che prevede tutti i limiti e le deleghe poteri, nonché i termini di massima perdita accettabile, inerenti i servizi finanziari, anche in funzione di prevenire i rischi di mercato legati al complessivo portafoglio titoli di proprietà. Il monitoraggio interno di quanto contenuto nel regolamento, realizzato dalla funzione Finanza e Estero, viene eseguito anche mediante l'utilizzo della piattaforma Sintesi.

In particolare, sono istituiti e misurati limiti di Value at Risk (VAR), perdite, utili e minusvalenze per singolo titolo e su base trimestrale, nonché limiti per emittente e tipologia di strumento.

A supporto dell'attività di monitoraggio del rischio di mercato vi è anche la documentazione fornita trimestralmente dalla Federazione Regionale Emilia-Romagna.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		1.745	1.504					
+ Posizioni corte		1.745	1.504					

I valori di cui al punto 3.1 si riferiscono ad operazioni di negoziazione di titoli non ancora regolate, il cui valore intrinseco è stato iscritto a voce 150 dell'attivo dello stato patrimoniale.

I valori di cui al punto 3.2 si riferiscono ad operazioni di negoziazione a termine di valuta.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(37)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(37)						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(37)						
+ Posizioni lunghe		858	753					
+ Posizioni corte		895	753					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (non euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		38						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		38						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		38						
+ Posizioni lunghe		888	750					
+ Posizioni corte		850	750					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene Titoli della specie nel portafoglio di negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca non adotta modelli interni per l'analisi della sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “*fair value*” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore viscosità, afferiscono principalmente al rischio da “*fair value*”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’(es. *Area Finanza/Tesoreria*) la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale e mensile.

Con il 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia pubblicato lo scorso 21 novembre 2017 sono stati recepiti nella normativa nazionale gli Orientamenti dell’ABE sulla gestione del rischio di tasso d’interesse nel *banking book*. Con riferimento alla misurazione del rischio tasso di interesse nella prospettiva del margine di interesse o degli utili attesi, la banca sta provvedendo ai dovuti adeguamenti al fine di avvalersi degli strumenti idonei e conformi alla normativa.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca utilizza l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1. Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

2. Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno rilevate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso). Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ciascuna fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi. In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.
5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6. Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Con il predetto aggiornamento alla Circolare n. 285/2013, la Banca d'Italia ha introdotto, nell'ambito della suddetta metodologia semplificata per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, la possibilità di escludere dalla metodologia i contratti di opzione a favore della banca, se incorporati in altre poste di bilancio (ad esempio, clausole di *floor* presenti in attività a tasso variabile o clausole di *cap* presenti in passività a tasso variabile). Al riguardo, è stato richiesto alle banche di assicurare un trattamento di tali opzioni che sia omogeneo nell'ambito dello stesso processo ICAAP e, di norma, coerente nel tempo, fornendo nel resoconto sul processo ICAAP informazioni sul trattamento prescelto e su eventuali modifiche rispetto all'anno precedente.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca ha applicato uno *shift* parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. *supervisory test*.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza trimestrale il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca annualmente e in sede di definizione del RAF ai fini della determinazione delle soglie di *early warning*.

La Banca in relazione alle attuali condizioni di mercato considera lo *shift* parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress. In caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. I valori assunti nella quantificazione del capitale interno in condizioni di stress per tale profilo di rischio corrispondono, pertanto, a quelli determinati con l'applicazione del *supervisory test*.

L'impostazione definita per la stima del capitale interno in ipotesi di stress viene sempre valutata in relazione ai risultati rivenienti dall'applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo *stress testing* non potrà evidentemente evidenziare livelli di rischio inferiori.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di *shock* di tasso viene evidenziata dal Report di Sensività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene inoltre simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dai mercati future. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd. *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS). Le forme tecniche interessate dalle coperture sono principalmente prestiti obbligazionari emessi dalla banca, ed in maniera residuale mutui.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (*Macro hedge*) su mutui attraverso contratti derivati Interest Rate Swap (IRS). La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse.

La Banca ha avviato delle operazioni di copertura di portafoglio (*Macro Hedging*) di mutui a tasso fisso erogati alla clientela mediante la stipula *Interest Rate Swap*.

Anche per questa attività la banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	210.439	538.713	215.466	58.713	267.692	141.334	37.249	154
1.1 Titoli di debito	4	66.406	137.856		150.454	94.604		154
- con opzione di rimborso anticipato		51			1.050	463		154
- altri	4	66.355	137.856		149.404	94.141		
1.2 Finanziamenti a banche	32.058	14.928			5.041			
1.3 Finanziamenti a clientela	178.377	457.379	77.610	58.713	112.197	46.730	37.249	
- c/c	116.743	191	116	2.697	15.572	2.035		
- altri finanziamenti	61.634	457.188	77.494	56.016	96.625	44.695	37.249	
- con opzione di rimborso anticipato	11.252	387.295	68.962	41.029	70.761	34.136	36.809	
- altri	50.382	69.893	8.532	14.987	25.864	10.559	440	
2. Passività per cassa	878.015	108.574	59.543	47.040	292.889			
2.1 Debiti verso clientela	876.395	2	2	2	125			
- c/c	792.602				116			
- altri debiti	83.793	2	2	2	9			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	83.793	2	2	2	9			
2.2 Debiti verso banche	1.530	55.852	275	9.988	245.000			
- c/c	30							
- altri debiti	1.500	55.852	275	9.988	245.000			
2.3 Titoli di debito	90	52.720	59.266	37.050	47.764			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	90	52.720	59.266	37.050	47.764			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(26.321)	(71.556)	(17.130)	25.266	114.628	(8.035)	(16.852)	
3.1 Con titolo sottostante		10.054	(10.054)					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		10.054	(10.054)					
+ posizioni lunghe		10.054						
+ posizioni corte			10.054					
3.2 Senza titolo sottostante	(26.321)	(81.610)	(7.076)	25.266	114.628	(8.035)	(16.852)	
- Opzioni	(26.321)	(81.610)	(7.076)	25.266	70.612	13.190	5.939	
+ posizioni lunghe	65	24.235	17.684	41.043	101.140	13.430	6.032	
+ posizioni corte	26.386	105.845	24.760	15.777	30.528	240	93	
- Altri derivati					44.016	(21.225)	(22.791)	
+ posizioni lunghe		31.233	22.157		61.924			
+ posizioni corte		31.233	22.157		17.908	21.225	22.791	
4. Altre operazioni fuori bilancio	(7.432)	5.157	1.776	232			267	
+ posizioni lunghe	1.267	5.157	1.776	232			267	
+ posizioni corte	8.699							

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.615	3.223	1.026					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.615	1.314						
1.3 Finanziamenti a clientela		1.909	1.026					
- c/c	0							
- altri finanziamenti		1.909	1.026					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.909	1.026					
2. Passività per cassa	4.101	1.102	773					
2.1 Debiti verso clientela	2.618							
- c/c	2.618							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1.483	1.102	773					
- c/c	1.483							
- altri debiti		1.102	773					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, ad esempio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela / dell'attività di servizio alla clientela

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata principalmente all'Ufficio Estero Crediti Speciali e, *in misura minore, dalla Funzione Finanza, mentre la* misurazione dell'esposizione è di competenza della Funzione Risk Management. Il Risk appetite ha previsto specifici limiti operativi in materia, con rilevazione mensile e trimestrale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando mediante depositi o conti dedicati con le controparti di categoria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.696	164	464	2	1.533	5
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.745	164	1	2	12	5
A.4 Finanziamenti a clientela	951		463		1.521	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	35	32	1	0	3	3
C. Passività finanziarie	3.785	196	465		1.529	
C.1 Debiti verso banche	1.477		465		1.416	
C.2 Debiti verso clientela	2.308	196			113	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	3					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	1.638					
+ posizioni corte	1.600					
Totale attività	5.369	196	465	2	1.536	8
Totale passività	5.388	196	465		1.529	
Sbilancio (+/-)	(19)			2	7	8

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'attenuazione dell'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	3.201		239	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	3.201		239	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	3.201		239	

Il dato esposto si riferisce ad operazioni di acquisto e vendita a termine di valute da parte della clientela e delle relative operazioni di copertura gestionale poste in essere con Iccrea Banca spa. L'ammontare negoziato dalla clientela è pari a 126 mila dollari ed è interamente coperto.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	143.275		27.304	
a) Opzioni	54.234			
b) Swap	89.041		27.304	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	143.275		27.304	

I valori riportati si riferiscono ai valori nozionali dei derivati di copertura utilizzati nella copertura di portafoglio di crediti (Macro Hedging) e di Obbligazioni emesse dalla banca.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	86.035		88.008	
a) Opzioni	59.762		61.230	
b) Swap	26.273		26.778	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	86.035		88.008	

La presente tabella espone i nozionali dei contratti derivati connessi con la *Fair value option*, ovvero contratti derivati impliciti in operazioni di finanziamento con la clientela che prevedono tassi minimi.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2017		Fair value positivo Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	20		1	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	20		1	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	828		398	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	828		398	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	468		782	
a) Opzioni	142		191	
b) Interest rate swap	326		591	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.316		1.181	

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2017		Fair value negativo Totale 31-12-2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	19		1	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	19		1	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	277		40	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	277		40	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	8		12	
a) Opzioni	0			
b) Interest rate swap	8		12	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	304		53	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale						1.600	
- fair value positivo						20	
- fair value negativo							
- esposizione futura						16	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene contratti derivati rientranti in in accordi di compensazione classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale						499	7.039
- fair value positivo						13	129
- fair value negativo							0
- esposizione futura						7	83
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			221.771				
- fair value positivo			1.155				
- fair value negativo			285				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.201			3.201
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.201			3.201
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	159.849	18.196	51.264	229.309
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	159.849	18.196	51.264	229.309
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2017	163.050	18.196	51.264	232.510
Totale 31-12-2016	80.195	7.372	27.983	115.550

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni del tipo EPE.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

La Banca non ha sottoscritto Derivati Creditizi, conseguentemente non ha proceduto a valorizzare le tabelle della presente sottosezione.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			851				
- fair value negativo							
- esposizione futura			770				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2016 e 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 70% e 80%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Tesoreria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banc e il C/C di Corrispondenza con Cassa Centrale Banca, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di **liquidità operativa** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- l'indicatore *LCR*, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l'*"Indicatore di Liquidità Gestionale"* su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);

- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno non vincolante al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per questi indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Consiglio di Amministrazione, sintetizzando il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una disponibilità di risorse liquide di sicurezza in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto o la Cassa Centrale di Categoria. e direttamente. per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

I presidi in essere sulla situazione della liquidità prevedono anche risultanze numeriche giornaliere dei controlli, condivise tra i maggiori responsabili della Banca (Direzione, Finanza, Mercato, Pianificazione e Controllo), al fine di monitorare quotidianamente i possibili fenomeni ed intervenire, se necessario, con tempestività.

La gestione "operativa" della liquidità è affidata, per specifiche competenze, alla funzione Finanza ed Estero, che si avvale anche della procedura CRG (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea come strumento operativo di controllo ed attenuazione del rischio di liquidità. La menzionata funzione ha a disposizione, inoltre, un supporto informatico per la gestione delle previsioni di impegno e per evidenziare i flussi in entrata e in uscita, storici e prospettici. L'obiettivo di questi controlli è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

Riguardo alla misurazione e al controllo del rischio della liquidità strutturale, vale a dire i rischi legati al mancato perseguimento dell'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi, la Banca assume a riferimento la reportistica predisposta dal servizio ALM di Cassa Centrale, utilizzata anche per la gestione del rischio di liquidità in una prospettiva di processo ICAAP, comprensiva degli scenari di *stress*.

La Banca ha anche aderito ai servizi forniti dalla Federazione Regionale, finalizzati all'erogazione di analisi in materia di monitoraggio del rischio e di equilibrio finanziario.

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le eventuali operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2009, una operazione di cartolarizzazione *multi-originator* con controparte Iccrea Banca Spa.

L'operazione, denominata Credico Finance 8, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo Credico Finance 8 Srl, per un importo complessivo pari ad euro 369 milioni 250 mila euro, nonché l'emissione di titoli *junior* in corrispondenza di ciascuna Banca aderente.

L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche *originator* del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 10,32% di tali passività, pari a euro 38 milioni 100 mila euro per titoli *senior* e ad euro 3 milioni 977 mila per titoli *junior*, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute.

La Banca ha effettuato nel corso dell'esercizio 2010 operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS, sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione, per un ammontare pari a circa 20 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	130.139	4.690	5.734	34.193	77.445	42.307	89.592	527.216	571.747	8.999
A.1 Titoli di Stato			44		17.856	11.652	3.666	199.416	160.500	
A.2 Altri titoli di debito	25			20.289	10.047	43	76	9.357	2.039	150
A.3 Quote di O.I.C.R.	6.269									
A.4 Finanziamenti	123.845	4.690	5.690	13.904	49.542	30.612	85.850	318.443	409.208	8.849
- Banche	11.095				12.079		5.000	5.000		8.849
- Clientela	112.750	4.690	5.690	13.904	37.463	30.612	80.850	313.443	409.208	
Passività per cassa	876.345	125	17.688	30.349	29.840	19.575	65.179	345.408	4.528	
B.1 Depositi e conti correnti	876.191		60	92	166	797	611	176		
- Banche	30									
- Clientela	876.161		60	92	166	797	611	176	0	
B.2 Titoli di debito	90	125	17.628	255	4.674	18.717	54.566	98.920	3.000	
B.3 Altre passività	64			30.002	25.000	61	10.002	246.312	1.528	
Operazioni "fuori bilancio"	(8.399)	10.030	22	99	(22)	(9.884)	646	274	7.660	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10.016			1	(10.000)				
- Posizioni lunghe		10.054		351	507	753				
- Posizioni corte		38		351	506	10.753				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		14	22	99	(23)	66	231			
- Posizioni lunghe		14	22	99	11	66	233			
- Posizioni corte			0		34	0	2			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(8.399)					50	415	274	7.660	
- Posizioni lunghe	300					50	415	274	7.660	
- Posizioni corte	8.699									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.615		584	1.643	1.033	1.048				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.615		584	1.643	1.033	1.048				
- Banche	1.615		584	731						
- Clientela	0			912	1.033	1.048				
Passività per cassa	4.102			820	282	774				
B.1 Depositi e conti correnti	4.102			820	282	774				
- Banche	1.483			820	282	774				
- Clientela	2.619				0					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		38								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		38								
- Posizioni lunghe		38		350	500	750				
- Posizioni corte				350	500	750				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa è richiesto di presiedere il complessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione.

In seno al *Risk Appetite Framework* sono stati previsti specifici indicatori atti a misurare il rischio operativo.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La funzione di revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche. In particolare, la funzione di revisione interna è chiamata a verificare periodicamente l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo, ivi inclusi i presidi di sicurezza informatica a tutela della corretta gestione dei dati della clientela.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la *Funzione di Risk Management*, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di *Risk Management* per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'*Internal Auditing*.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è disponibile il “Modulo Banca” della piattaforma “ARCo” (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di verifica *ex post* dell'*Internal Auditing*.

Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di *self-assessment*, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del *network* un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono stati definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono stati rivisti / in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Si evidenzia, inoltre, che l'esternalizzazione di funzioni operative importanti sono qualificate come Operazioni di Maggior Rilievo e, pertanto, soggette al preventivo parere della Funzione di Risk Management.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alle nuove Disposizioni di vigilanza (Circolare 285/13 della Banca d'Italia), rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di *disaster recovery* stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sono in corso di implementazione modelli quantitativi di controllo e gestione del Rischio Operativo, mentre da tempo sono utilizzati sistemi di attenuazione del rischio e sensibilizzazione della materia.

In linea generale, l'impatto potenziale del Rischio Operativo può essere considerato medio. Secondo quanto indicato dal principio di proporzionalità per gli Istituti di Credito della Classe 3 (cui la Banca appartiene) il requisito patrimoniale relativo al Rischio operativo è determinato applicando una percentuale fissa pari al 15% ad un indicatore dimensionale identificato nella media del Margine di Intermediazione degli ultimi 3 anni.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio, fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi di c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dal rischio di credito e di controparte – misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie reali e personali ricevute – dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio – c.d. rischi di "Secondo Pilastro" – che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, ecc...).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppata quindi in una duplice accezione:

capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;

capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “*ratios*” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell’adeguatezza patrimoniale vengono svolte all’occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (“*CET1 capital ratio*”), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (“*Tier 1 capital ratio*”) e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all’8% del totale delle attività ponderate (“*Total capital ratio*”).

Si rammenta in proposito che la Banca d’Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall’ABE relativamente all’imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento “Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale”, pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d’Italia debba periodicamente riesaminare l’organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l’Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un’ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l’osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l’Autorità, ai sensi dell’art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l’altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell’intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i *ratios* patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante (“*target ratio*”).

Con provvedimento del 19/02/2018, Banca d’Italia ha avviato, a conclusione del processo di SREP 2017, il procedimento sul capitale che ha portato a rivedere i livelli di capitale che la Banca dovrà detenere in aggiunta a quello minimo regolamentare a partire dalla prima data di segnalazione successiva alla data data di comunicazione di chiusura del procedimento.

Benchè alla data di approvazione del Bilancio tale comunicazione non sia ancora avvenuta, si riportano di seguito i requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati ad esito dello Srep 2017) e del requisito di riserva di conservazione del capitale (attualmente apri a 1,25%) che la Banca dovrà detenere a decorrere dal 2018:

6,653% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,778% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);

8,247% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,372% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);

10,371% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,496% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET1.

In caso di riduzione di uno dei *ratio* patrimoniali al di sotto dell’OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all’avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei *ratio* dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei *ratio* su valori superiori al limite vincolante.

Per quanto attiene al *capital conservation buffer* si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile, dal 1° gennaio 2018 la Banca sarà tenuta a detenere una misura pari all'1,875% delle attività di rischio complessive (con un incremento di 0,625% rispetto al coefficiente 2017).

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro:

- delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP;
- degli esiti dello SREP 2017.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 *ratio*) pari al 18,059%, superiore alla misura vincolante di CET1 *ratio* assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – *Tier 1 ratio*) pari al 18,059%, superiore alla misura vincolante di *Tier 1 ratio* assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 18,098%, superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *capital conservation buffer*. La Banca rispetta inoltre pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le banche di credito cooperativo.

La Banca ha redatto e manutiene, in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato, il proprio "*Recovery Plan*".

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2017	Importo 31-12-2016
1. Capitale	7.642	3.158
2. Sovrapprezzi di emissione		182
3. Riserve	144.464	117.106
- di utili	144.464	117.106
a) legale	144.935	116.086
b) statutaria		
c) azioni proprie	100	
d) altre	(571)	1.020
- altre		
3.5 (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(48)	
6. Riserve da valutazione	388	938
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	770	190
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(382)	(316)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		1.064
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.319	(6.975)
Totale	159.765	114.409

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 100,00 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale).

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

La riserva da fusione è stata rilevata nella voce 3. "Riserve: altre" per un importo negativo pari a 661 mila euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	117	(22)	511	(98)
2. Titoli di capitale	941	(70)		
3. Quote O.I.C.R.	10	(206)	17	(240)
4. Finanziamenti				
Totale	1.068	(298)	528	(338)

Nella colonna "Riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "Riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale che complessivamente ammonta a 380 mila euro; la composizione e la movimentazione delle componenti fiscali sono espone nelle tabelle 13.5 e 13.6 della Sezione 13 dell'attivo. La Riserva, al lordo delle imposte ammonta, complessivamente a 1,150 milioni di euro, le relative imposte a 380 mila euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	413		(223)	
2. Variazioni positive	1.546	1.441	81	
2.1 Incrementi di fair value	168	1.406	81	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	48			
- da deterioramento				
- da realizzo	48			
2.3 Altre variazioni	1.330	35		
3. Variazioni negative	1.865	570	53	
3.1 Riduzioni di fair value	1.172	105	5	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	683			
3.4 Altre variazioni	10	465	48	
4. Rimanenze finali	94	871	(195)	

Alle sottovoci 2.3 "Altre variazioni" 3.4 "Altre variazioni" sono incluse anche le variazioni delle imposte differite:

- titoli di debito 158 mila euro alla voce 2.3;
- titoli di capitale 35 mila euro alla voce 2.3 e 465 mila euro alla voce 3.4;
- quote di oicr 14 mila euro alla voce 3.4.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	(316)
2. Variazioni positive	116
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	116
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(182)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	(182)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(382)

Alla Voce 2.1 sono esposti gli utili attuariali manifestatesi nell'esercizio.

La sottovoce 3.2 "Altre variazioni" è composta dalla Riserva negativa riveniente dall'operazione di aggregazione e riferita a Bcc Sala di Cesenatico per 150 mila euro ed alla variazione della fiscalità riferibile alla complessiva riserva da valutazione per 32 mila euro.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La vigente disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali prevede:

l'introduzione graduale ("*phase-in*") di alcune regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017), sulla cui base alcuni elementi che a regime sarebbero computabili o deducibili integralmente dal CET1 impattano sullo stesso solo per una data percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dall'AT1 e dal T2 o ponderata negli RWA;

regole di "*grandfathering*" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

La normativa vigente prevede, inoltre, una serie di elementi da dedurre dal CET1 riguardo ai quali si evidenziano:

azioni proprie detenute;

avviamento ed altre attività immateriali;

attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee (DTA su perdite portate a nuovo);

esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1250% i fini della determinazione degli RWA;

investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme);

attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede la franchigia prevista dalle norme);

investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme).

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che la Banca, sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d'Italia, ha aderito all'opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) ai fini della determinazione dei Fondi Propri.

Ciò ha comportato l'esclusione di saldi positivi delle riserve da valutazione relative ai titoli della specie al 31 dicembre 2017 per un ammontare di 92 mila euro, al netto del relativo effetto fiscale.

Il filtro in argomento verrà meno con l'obbligatoria applicazione dell'IFRS 9 a partire dal prossimo 1° gennaio 2018, con conseguente piena rilevanza ai fini del *Common Equity Tier 1* e della determinazione delle rettifiche di valore supplementari ai sensi degli art. 34 e 105 del CRR, dei profitti e delle perdite non realizzati inerenti a esposizioni verso le Amministrazioni Centrali (UE) che in applicazione della nuova disciplina contabile, tenuto conto delle scelte adottate in materia di *business model* e dell'esito dell'*SPPI test* saranno valutate al *Fair Value* con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

In proposito, si evidenzia che una parte significativa della componente di titoli governativi area euro detenuti al 31 dicembre 2017 nel portafoglio verrà dal 1° gennaio 2018 eletta al *business model held to collect* e, previa verifica del superamento dell'*SPPI test*, valutata al costo ammortizzato anziché al *fair value* con contropartita il prospetto della redditività complessiva, con conseguente eliminazione/riduzione della volatilità potenzialmente indotta al CET1.

Sempre in merito all'applicazione, dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9, si rammenta che lo scorso 12 dicembre è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), per introdurre una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sul CET1 derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis al CRR inerente alla possibilità di diluire, su 5 anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. L'esercizio di tale previsione è facoltativo.

Tenuto conto della possibilità che, nello scenario di un modello di *impairment* ECL che incorpora elementi *forward looking*, anche dopo la data di transizione si possano registrare ulteriori inattesi aggravii valutativi legati a scenari previsionali negativi, la definizione del filtro tiene conto, limitatamente alle attività finanziarie in bonis, anche degli eventuali impatti registrati dopo la data di transizione.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni transitorie l'impatto del nuovo modello di *impairment* oggetto del filtro prudenziale è determinato come segue:

in sede di transizione alle nuove regole contabili (*first time adoption* - FTA), sulla base della differenza (al netto di un eventuale effetto di riduzione dell'impatto sul CET1 derivante dalla deducibilità fiscale degli importi interessati) tra:

l'ammontare al 1° gennaio 2018 delle complessive svalutazioni - determinate in applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS 9 - delle attività finanziarie *in bonis* e deteriorate in essere al 31 dicembre 2017 e ricomprese nel perimetro applicativo dello stesso modello; e

l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore determinate al 31 dicembre 2017 - ai sensi dello IAS 39 - sulle attività finanziarie classificate nei portafogli contabili "finanziamenti e crediti", "investimenti detenuti sino alla scadenza" e "attività finanziarie disponibili per la vendita" (diverse dagli strumenti rappresentativi di capitale e dalle quote di OICR);

nelle successive date di riferimento, l'importo di cui al punto precedente viene incrementato della eventuale differenza, se positiva, tra l'ammontare delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie *in bonis* (ovvero allocate negli stadi 1 e 2) a

ciascuna data di riferimento e l'ammontare delle rettifiche di valore, sempre sulle sole attività finanziarie *in bonis*, al 1° gennaio 2018.

La norma permetterà, quindi, di diluire su cinque anni:

l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni *in bonis* e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di *impairment* (componente "statica" del filtro);

l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni *in bonis*, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 – 95%

2019 – 85%

2020 – 70%

2021 – 50%

2022 – 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di avvalersi dell'opzione con riferimento a entrambe le componenti del filtro (statica e dinamica) dandone comunicazione alla Banca d'Italia entro i termini normativamente fissati. La norma prevede la possibilità, per tutto il periodo transitorio di revocare - un'unica volta e previa autorizzazione della Banca d'Italia o altra autorità competente - la decisione inizialmente assunta.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

	31-12-2017
Strumenti di CET1	7.262
- Capitale versato	7.642
- Sovrapprezzi	
- Strumenti di CET1 propri	(48)
- Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	(332)
Riserve di utili	151.952
- Utili o perdite portati a nuovo	144.464
- Utile o perdita di periodo	7.100
Altre componenti di conto economico cumulate (OCI)	388
Altre riserve	
Filtri prudenziali	(66)
Detrazioni	(10.888)
Altri elementi positivi e negativi	
Regime transitorio - impatto su CET1	1.708
Totale capitale primario di classe 1	149.968

(Valori in migliaia di euro)

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni *call* o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata emessa dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2017:

- codice ISIN: IT0004967649 BCC SALA C. 13/21 4,375% SUB.
- valore nominale collocato: 3 milioni di euro imputato a fondi propri per 1,671 milioni di euro considerando una detrazione di 300 mila euro che rappresenta il 10% riacquistabile
- data di emissione: 04/11/2013
- data di scadenza: 04/02/2021

B. Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di operazioni/Valori		31-12-2017	31-12-2016
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	159.213	114.257
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(66)	(45)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	159.147	114.212
D.	Elementi da dedurre dal CET1	10.887	115
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	1.708	(359)
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	149.968	113.738
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.207	113
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	292	
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(915)	(113)
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.671	
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2	435	
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(906)	
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	330	
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	150.298	113.738

La Banca si è avvalsa della facoltà di neutralizzare ai fini del calcolo dei Fondi Propri i profitti e le perdite non realizzati relativi ai titoli emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività Finanziari disponibili per la vendita" rilevate dal 1 gennaio 2014. L'ammontare neutralizzato ammonta a 92 mila euro, al netto del relativo effetto fiscale.

N.B. I valori relativi al 31/12/2016 si riferiscono ai Fondi Propri della ex Bcc Romagna Est.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "*Regulatory Technical Standard - RTS*" e "*Implementing Technical Standard - ITS*") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle Autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;

nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*);

un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "*stress*", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);

- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate ("*Tier 1 capital ratio*");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("*Total capital ratio*").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "*buffer*" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, Banca d'Italia ha ricondotto a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (*capital conservation buffer* – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV. In ragione di ciò, la misura del requisito di riserva di capitale è stata ricondotta nel 2017 all'1,25%.

Come anticipato nella "parte F - Informazioni sul patrimonio - Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa" la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP.

Alla data di riferimento del bilancio tali requisiti sono stati quantificati come di seguito riportato:

- 2,60% in aggiunta al coefficiente di capitale primario, per un livello di CET1 ratio vincolante pari a 7,10% ("*target CET1 ratio*");
- 3,50% in aggiunta al coefficiente di classe 1, per un livello di TIER1 ratio vincolante pari a 9,50% ("*target TIER1 ratio*");
- 4,60% in aggiunta a coefficiente di capitale totale, per un livello di *TOTAL CAPITAL RATIO* vincolante pari al 12,60% ("*target TOTAL CAPITAL RATIO*").

In particolare, con provvedimento del 19/02/2018, la Banca d'Italia a conclusione del processo SREP 2017, ha rivisto o livelli di capitale che la Banca dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo regolamentare, a partire dalla prima segnalazione successiva alla data di ricevimento del provvedimento, come di seguito riportato:

- coefficiente di capitale primario per un livello di CET 1 ratio ("*target CET 1 ratio*") pari a 6,653%, composto da una misura vincolante per il 4,778% e per la restante parte dalla riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("*Tier 1 ratio*") pari a 8,247%, composto da una misura vincolante per il 6,372% e per la restante parte dalla riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale ("*Total Capital ratio*") pari al 10,371% composto da una misura vincolante per il 8,496% e per la restante parte dalla riserva di conservazione del capitale.

Tutto ciò premesso, l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti nell'ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier1 Capital Ratio*) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- indice di leva finanziaria;
- capitale assorbito rischi di I e II Pilastro in rapporto ai Fondi Propri;
- capitale assorbito rischio di credito in rapporto ai Fondi Propri;
- indice di rischio di tasso.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza".

Tale "giudizio" è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate: a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali obbligatori, ivi incluso il vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale ed i requisiti aggiuntivi in precedenza richiamati nozioni, rispettivamente di "*risk capacity*" e "*risk tolerance*" adottate nell'ambito del RAF, quantificate sui valori consuntivi riferiti alla fine dell'esercizio precedente (attuale) e sui valori prospettici per l'esercizio in corso (prospettico).

Per la Banca è stato espresso un giudizio di adeguatezza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2017	31-12-2016	31-12-2017	31-12-2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.614.903	1.266.151	740.036	552.084
1. Metodologia standardizzata	1.612.999	1.266.151	738.132	552.084
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.904		1.904	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			59.203	44.243
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			31	39
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			7.202	5.047
1. Metodo base			7.202	5.047
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			66.436	49.329
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			830.450	616.609
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,06%	18,45%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,06%	18,45%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			18,10%	18,45%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Mediante atto di fusione del 16/12/2016 redatto a ministero del notaio Pietro Bernardi Fabbrani avente effetto legale dalla data di registrazione dello stesso nel competente Registro delle Imprese di Cesena, avvenuta il 01.01.2017, la Romagna Est Banca di Credito Cooperativo e la Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico si sono unite per dar vita a "Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.c."

Si è quindi proceduto alla implementazione contabile dell'operazione di fusione (in applicazione del principio contabile IFRS3) identificando il soggetto giuridico *acquirente* ed il soggetto *acquisito*. Le due parti dell'operazione sono state identificate rispettivamente in Romagna Est Banca di Credito Cooperativo e Banca di Credito Cooperativo di Sala di Cesenatico. La prima ha emesso, per il tramite della costituenda RomagnaBanca Credito Cooperativo le quote azionarie per la definizione dell'acquisizione. L'effetto contabile dell'operazione (data di acquisizione) è stato fissato al 1° gennaio 2017, data a decorrere dalla quale la Banca risultante dalla fusione ha assunto il controllo dei patrimoni aziendali delle Banche estinte.

Alla data di acquisizione si è proceduto alla valutazione (*fair value*) delle attività e delle passività della Banca acquisita, l'eventuale differenza fra i valori così determinati ed i valori contabili delle attività e passività acquisite è stata iscritta in una riserva di patrimonio al netto dell'effetto fiscale.

Il *fair value* di acquisizione è stato così determinato:

- Crediti a medio lungo termine (non deteriorati).
Il *fair value* dei crediti è stato determinato mediante attualizzazione dei flussi di cassa futuri impliciti nelle posizioni acquisite, utilizzando le curve tassi associate al mutuo applicandovi di volta in volta spread che tenessero conto di diverse ipotesi di lavoro. Dalle simulazioni operate è emersa una sostanziale uniformità dei valori al valore di bilancio, con scostamenti ritenuti poco significativi. La Banca ha quindi ritenuto, in assenza di un vero mercato dei crediti e considerati gli elementi di discrezionalità comunque presenti nella selezione dei parametri, di assumere il valore di bilancio quale *fair value* di iscrizione alla data di acquisizione.
- Crediti a vista o a breve termine (non deteriorati).
I rapporti a breve termine sono stati iscritti al valore di bilancio
- Crediti Deteriorati.
In considerazione dei processi di *impairment* che coinvolgono i crediti deteriorati, il *fair value* di acquisizione dei crediti deteriorati è assunto pari al valore di bilancio della banca acquisita.
- Strumenti finanziari.
Gli strumenti finanziari naturalmente valutati al *fair value* (*Available for sale*, *Held for trading*, ed in *Fair Value Option*) sono stati acquisiti al valore di bilancio. La riserva di valutazione collegata ai titoli del portafoglio AFS è confluita nel patrimonio netto della costituita RomagnaBanca.
Il *fair value* degli strumenti finanziari appartenenti al portafoglio *Loans and Receivables* si è fatto riferimento ad un mercato attivo ovvero a *proxy* del loro valore.
Per le obbligazioni emesse dalla Banca Acquisita la valutazione del *fair value* è stato determinato mediante attualizzazione dei flussi finanziari futuri sulla base dei tassi di mercato rilevabili alla data di fusione.
- Attività materiali ed Immateriali.
Terreni e Fabbricati
L'iscrizione è avvenuta ai valori di bilancio, poiché attività materiali saranno utilizzati dalla Banca Acquirente per lo svolgimento dell'attività istituzionale e che le valutazioni periziali condotte non hanno rilevato significativi scostamenti rispetto al valore di bilancio esposto nel bilancio della Banca acquisita
Impianti e macchinari
Il valore di tali *asset* è stato assunto pari al valore di bilancio della Banca Acquisita.
Attività Immateriali
Anche per tali *asset* il valore di bilancio della Banca acquisita è stato considerato espressione del *fair value*.

Non hanno trovato applicazione i principi contabili (ISA37, IAS38, IFRS5) che operano in deroga all'applicazione dell'IFRS3, non essendosi riscontrata, dall'analisi del bilancio della Banca Acquisita, passività potenziali ovvero attività immateriali non rilevate, ovvero attività e passività in via di dismissione.

I costi connessi con l'operazione di fusione sono stati imputati nei bilanci delle Banche acquirente ed acquisita. Non sono stati rilevati dalla Banca acquirente attività immateriali connessi all'operazione (c.d. *intangibles*) che seppur prive di consistenza fisica possano essere rilevate nel bilancio di RomagnaBanca. In particolare l'analisi delle masse di raccolta della Banca Acquisita non ha fatto emergere forme di raccolta a costi inferiori a quelli di mercato produttivi di benefici futuri. (*core deposits*), nè la presenza di raccolta amministrata e gestita (*assets under management*) ha fatto emergere la possibilità di iscrizione di elementi immateriali degni di autonoma evidenza contabile. Con riferimento al marchio della BCC incorporata come intangibile, non assume rilievo significativo, in relazione al fatto che il processo di aggregazione è avvenuto nello stesso mercato di riferimento ed inoltre poiché il marchio BCC è collegato all'intero movimento del credito cooperativo.

Nella operazione di fusione la Bcc Acquirente non ha rilevato alcun valore di Avviamento.

Le differenze emergenti fra il valore facciale delle nuove azioni emesse i u valori degli attivi e passivi iscritti in seguito alla fusione sono allocate fra le riserve del Patrimonio Netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Riepilogo Riserva da Fusione

Voce	Tipologia	Valore di bilancio	Valore di fusione	Riserva IFRS Lorda	Fiscalità	Riserva IFRS3 Netta
Voce 30P	Titoli in Circolazione	118.336	119.081	- 745	246	- 499
Voce 40A	Titoli AFS	152.673	152.678	- 244	81	- 163
Voce 70A	Crediti vs Clientela	336.511	336.512	1	0	1

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi	
	31-12-2017	Media
Compensi ad Amministratori		
Compensi e benefici a breve termine	403	34
Altri benefits	9	1
Totale	412	35
Compensi a Dirigenti/Funzionari con responsabilità strategiche		
Stipendi e benefici a breve termine	1.093	137
Altri benefits	12	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Benefici successivi al rapporto di lavoro	394	49
Altri benefici a lungo termine		
Totale	1.499	187
Compensi ai Sindaci		
Compensi e benefici a breve termine	144	48
Altri benefits	3	1
Totale	147	49

I benefici a breve termine si riferiscono a salari, stipendi e compensi per amministratori e sindaci.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si riferiscono a contributi previdenziali e quote di accantonamento TFR e FNP.

Gli altri benefici a lungo termine comprendono le quote di accantonamento del premio di fedeltà.

Le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro si riferiscono ai costi per esodi del personale.

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci sono stati determinati con delibere delle Assemblee straordinarie dei Soci di Romagna Est Bcc e della Bcc di Sala di Cesenatico rispettivamente del 29.05.2016 e del 28.05.2016, ad esclusione dei compensi a Presidente e Vice - Presidente del Consiglio di Amministrazione e a Presidente e Vice-Presidente del Comitato Esecutivo determinati con delibera del Consiglio di Amministrazione di RomagnaBanca del 02.01.2017.

Tali compensi si riferiscono a gettoni di presenza e indennità di carica:

- Amministratori per 403 mila euro;
- Sindaci per 144 mila euro.

Vengono considerati Dirigenti e Funzionari con responsabilità strategiche il Direttore Generale, i componenti del Comitato di Direzione e i Responsabili delle Funzioni di Controllo poichè qualificati fra il Personale Rilevante.

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 D. Lsg. n. 39/2010 è affidata alla Società di Revisione Baker Tilly Revisa Spa per il novennio 2017 - 2025. Per l'anno 2017, i compensi corrisposti, comprensivi di IVA, spese vive e contributo Consob, trovano indicazione nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" del conto economico.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trovano applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Inoltre, la Banca si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema di controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Voci/Valori - Società	Parti correlate			
	Dirigenti e Funzionari	Amministratori	Sindaci	Società partecipate
1. Saldo c/c attivi	7	155	17	
2. Saldo c/c passivi	936	3.243	324	970
3. Debito residuo mutui/finanziamenti	54	3.204	403	
4. Saldo d/r	160	660	0	21
5. Prestiti obbligazionari BCC	155	123		
6. Altri titoli a custodia e amministrazione	736	1.194	16	
7. Certificati di deposito e conti deposito				
8. Azioni sociali	7	28	4	3
9. Garanzie ricevute:				
- personali	100	2.145		
- reali		1.883	492	
10. Garanzie prestate:				
- crediti di firma	30	200		

Alla voce 5. "Prestiti obbligazionari BCC", i titoli sono esposti al valore nominale.

Alla voce 6. "Altri titoli a custodia e amministrazione", i titoli sono esposti al valore di mercato al 31/12/2017.

Nella colonna "Società partecipate" sono esposti i rapporti che la Banca intrattiene con la Società "Scouting Spa"; la Banca detiene una partecipazione al capitale della Società iscritta in bilancio per 51 mila euro che tuttavia non si qualifica come di controllo o di collegamento, per questo non viene iscritta alla voce 100 "Partecipazioni" dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

(unità di euro)

Ubicazione	Rivalutazione			
	L. 576/75	L. 72/83	L. 408/90	L. 413/91
1. BELLARIA - Sede - Piazza Matteotti, 8/9				
2. BELLARIA - Fil. Cagnona - Viale Panzini, 149				
3. BELLARIA - Fil. Bordonchio - Viale Ennio, 49				
4. CESENA - Fil. Pievesistina – Via Dell'Arrigoni, 346				
5. CESENA – via Dell'Arrigoni, 315				
6. CESENATICO – Sede via Campone Sala, 409				
7. CESENATICO – Fil. Porto Via Mazzini, 1				
8. CESENATICO – Fil. Gambettola via Kennedy, 22				
9. SAVIGNANO SUL RUBICONE - Sede – C.so Perticari, 25/27				
Totale				

Le riserve di rivalutazione sugli immobili indicati sono state utilizzate a copertura delle perdite

Allegato 2 - Partecipazioni

Elenco delle partecipazioni al 31-12-2017

(unità di euro)

Denominazione	Importi 31-12-2017			
	Quantità B.C.C.	Valore azione/quota	Valore nominale	Valore di bilancio
A. Voce 40 dell'Attivo di Bilancio				
A.1 Iccrea Banca S.p.A.	264.360	51,650	13.654.194	13.958.208
A.2 Centro Agro Alimentare Riminese S.p.A.	90.950	1,000	90.950	90.950
A.3 Federazione B.C.C. E. R. Soc. Coop.	11.006	26,000	286.156	277.520
A.4 Scouting S.p.A.	419	100,000	41.900	51.186
A.5 BCC Retail Soc. Cons. A.R.L.	2	1.000,000	2.000	2.000
A.6 Banca del Catanzarese - Credito Coop. – S.c.	200	25,800	5.160	5.418
A.7 S.I.L. Appennino Centrale Soc. Coop.	4	75,000	300	300
A.8 Fondo Garanzia Depositanti B.C.C.	2	516,460	1.033	1.033
A.9 Consorzio Agrario Adriatico Soc. Coop.	2.905	51,640	150.014	75.007
A.10 Consorzio Via Portogallo Coop. Sociale	1	50.000,000	50.000	50.000
A.11 Akkanto Soc. Coop. Sociale ONLUS	20	500,000	10.000	10.000
A.12 Cedecra Informatica Bancaria S.r.l.	1	880.000,000	880.000	880.000
A.13 Banca Sviluppo Spa	138.682	2,500	346.705	346.705
A.14 Italian Exhibition Group S.p.A.	35.817	1,000	35.817	235.707
A.15 Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	545	51,650	28.149	29.220
A.16 Servizi Bancari Associati S.p.A.	1	100,000	100	100
A.17 Federazione B.C.C. Piemonte Liguria V. Aosta	1	52,000	52	52
A.18 Compagnia del Sacro Cuore S.r.l.	1	3.000,000	3.000	30.000
A.19 Cassa Centrale Banca - Credito Coop. del Nord Est S.p.A.	173.076	52,000	8.999.952	10.117.677
Totale				26.161.083

Nel corso del 2017, la Banca ha partecipato all'operazione di aumento di capitale sociale di Cassa Centrale Banca . Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. con la sottoscrizione di nr. 173.076 azioni ordinarie del valore nominale di 52 euro per l'importo complessivo di 8.999.952,00 euro.

Nel corso del 2017, la partecipazione al Consorzio Agrario Adriatico Soc. Coop. è stata sottoposta ad *impairment* per l'importo di 75 mila euro a causa del deterioramento del merito creditizio dell'emittente. L'importo della rettifica di valore è stato iscritto a voce 130 del conto economico.

Allegato 3

Oneri per revisione legale - comma1, n.16-bis, Art. 2427 del C.C.

La revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione Baker Tilly Revisa Spa per il novennio 2017 - 2025.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427 c.1 n. 16-bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2017 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono esposti al netto dell'IVA e delle spese e sono soggetti annualmente a variazione in base all'indice Istat relativo al costo della vita.

Tipologia di servizi		Ammontare dei corrispettivi
		31-12-2017
1.	Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	23.000
2.	Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	8.000
3.	Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	
4.	Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	
Totale		31.000

Allegato 4

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE
CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ

RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.c.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) FATTURATO

€ 49.388.501

c) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO¹:

n. 190,42

d) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

€ 7.794.422

e) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

€ - 474.926

di cui:

imposte correnti € -151.651

imposte anticipate € -324.033

imposte differite € 758

f) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2016.

¹ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



www.romagnabanca.it